

SOS



www.sosbambino.org

BAMBINO

Rivista sull'infanzia e la cultura dell'adozione

ANNO 10 - N. 2 - DICEMBRE 2013

Adozione la scelta responsabile



HAITI

Concluso il Progetto Internazionale eccoci pronti al nuovo impegno adottivo

NUOVO PORTALE

Attraverso il sito labottegasolidale.org un aiuto concreto all'autosostegno

MUSICOTERAPIA

Come le Arti possono rafforzare la storia relazionale e superare il trauma

SOMMARIO

ANNO 10 - N. 2 - DICEMBRE 2013



08



19



28

Direttore Responsabile:
Daniela Bruna Adami

Direttore Editoriale:
Giampaolo Bolzicco

Coordinamento Editoriale:
Martin E. Iglesias

Direzione e Redazione:
via Monteverdi 2/a Vicenza 36100
Tel. 0444.570309, Fax 0444.282584,
mail: info@sosbambino.org

Editore:
S.O.S. Bambino International Adoption Onlus

Progetto grafico, impaginazione:
Martin E. Iglesias

Stampa:
Editrice Veneta sas - Vicenza

In copertina:
Illustrazione di Cristina Bolzicco

Per ricevere la rivista:
Tel. 0444.570309

www.sosbambino.org

SPECIALE

Grazie Luciano! 14
Il nostro saluto a Luciano Suzza, instancabile volontario, sempre vicino alla nostra associazione.

PROGETTI

Haiti: Pronti, partenza, via! 4
La maggior partecipazione delle donne nell'isola potrebbe migliorare la rinascita dal terremoto del 2009.

Preziosi frutti di un'estate di solidarietà 6
Madesimo - Haiti. Dalla Val Chiavenna una vera e propria gara estiva di generosità.

Calendario Giovani 2014 6
Il progetto nato dal Gruppo Adolescenti di SOS Bambino Onlus

Cambogia: Tessere la Speranza 7
Aiutare il lavoro artigianale e di autosostegno di donne attraverso www.labottegasolidale.org

Bienvenuto a Guadalajara! 8
Le esperienze nel Progetto Niños, a Polanquito in Messico di due nostri volontari

SOS INFORMA

Nuove regole per l'adozione 10
I percorsi di Post Adozione sono il sostegno necessario per un accompagnamento che non si esaurisce con l'atto adottivo.

Sostegno alle famiglie adottive 12
I servizi offerti da SOS Bambino sono ora supportati dall'otto per mille della Chiesa Valdese

TESTIMONIANZE

Diario di un'adozione 15
La seconda, delle tre parti di un diario di esperienze familiari

La telefonata 21
Rivivere l'attesa tra Oristano e Novosibirsk e la gioia solida e consapevole, di essere una famiglia.

L'adozione non è un gioco 23
Un libro che testimonia l'importanza della scelta

APPROFONDIMENTI

Musicoterapia 24
I percorsi delle arti per riparare il trauma dell'abbandono

Autostima come "seme" 26
una continua evoluzione durante tutta la crescita

ATLANTE

Ucraina: 28
il punto sull'infanzia

Federazione Russa: 29
audaci obiettivi

EVENTI

Mostra sulla Mongolia 30
Tour italiano, dalla Sardegna alla Toscana, del Progetto Erdene

Festa 2013 SOS Bambino 32
La parola ai protagonisti

SPECIALE INSERTO STACCABILE

Al centro della rivista gli appuntamenti 2014 delle sedi di SOS Bambino A.I. Onlus

Per tutti: il Tema di Magda



Egles Bozzo
Presidente
SOS Bambino
International
Adoption Onlus

Mi sembra doveroso dare questo spazio al tema di Magda che mi ha colpito non solo per l'esposizione lessicale non scontata in una ragazzina di 13 anni e che vive soltanto da due in Italia, ma soprattutto per la semplicità con cui racconta il suo essere adottata. Semplicità che noi adulti troppo spesso abbiamo perduto e che tocca il profondo del cuore, lancia un segnale di fiducia e speranza per chi si appresta ora al percorso adottivo. **Quale migliore editoriale per questo numero di dicembre?**

La sede pugliese di SOS Bambino è lieta di donare a tutta la famiglia di SOS e ai suoi simpatizzanti una testimonianza dell'adozione dal punto di vista dell'adottato. Durante uno degli incontri di Sostegno alla genitorialità, Daniela, mamma di Magda Pio - adottata due anni fa in Colombia insieme a due sue sorelle più piccole - ha voluto leggere un tema scolastico svolto dalla figlia in cui le si chiedeva di parlare di sé. Daniela che ci ha poi confidato di aver scoperto, solo al momento della lettura, di quanto la figlia avesse pianto la notte prima di essere adottata: quella figlia che si è sempre mostrata serena, felice e sorridente per la sua nuova vita con mamma e papà.

Ciro Favatà e Carla La Rotonda

La mia vita iniziò il meglio, che stare nella vita
20 ottobre del 2011 quando mi che facevamo nel nostro
suggerarono alle 2 di notte. paese senza genitori, allora
Quando mi suggerarono io io la compesi.
ero molto nervosa, ma Appena vidi che arrivava una
sappatutto sventatissima cappa mi misi a correre e a
perchè dovevo ricominciare la parlare MAMMA, PAPA! In
mia vita da capo, cioè quella quel momento io ero molto
di essere adottata dall'altra felice perchè avevo dei veri
parte del mondo. genitori. Sono appena videro
Io non volevo partire me e le mie sorelle a
perchè dovevo lasciare da abbracciarono e ci diedero
potere, la mia cultura, la la nostra prima bambola,
mia lingua, i miei amici e la perchè prima non ne avevamo
mia scuola. mai avuta una.
Grazie a Dio mi feci congedio Finito il festeggiamento
e partì con due sorelle mie andammo in un hotel dove
che dovevano essere adottate c'era anche una piscina molt
insieme a me. Sono erano grande, ma io non mi
più piccole di me una era di interessavo più di tanto,
4 anni e l'altra era di 2. pensavo solo a divertirmi con
Appena arrivati nel luogo i mie genitori e le mie
in cui dovevamo vedere con i sorelle.
nostri genitori ci mettemmo Ma rimanemmo in
a piangere, sappatutto io. Mia Colombia, il mio paese
sorella Karan quella che aveva d'origine per un mese e
9 anni mi consolava e mi dopo partimmo per l'Italia.
diceva che non c'era motivo di Io ero molto, ma molto
stare male perchè con i genitori ero serena perchè dove
che ci adottarono stavamo andare in aereo, fu meraviglioso! > Continua a Pag. 5

Haiti pronti, partenza, via!

Quando si approda a Port au Prince, capitale di Haiti si pensa che il terremoto potrebbe essere accaduto ieri: strade ancora sterrate, malaria, colera, sistema fognario ed elettrico precario e nella maggior parte dei casi inesistente, poche case in cemento costruite (o distrutte...) a metà e ancora tante famiglie che vivono sotto i teli delle Nazioni Unite o della Croce Rossa. Il paese è ancora in difficoltà, in netto ed evidente contrasto con la Repubblica Dominicana con cui condivide l'isola caraibica. La maggior parte della popolazione, dopo il terremoto del 2010, si è trasferita nella capitale e vive lungo le strade prevalentemente senza lavoro o con lavori poco remunerati; le strade sono sempre molto affollate e muoversi è estremamente difficile. Haiti evidenzia in modo eclatante le difficoltà di sopravvivenza quotidiana delle persone e l'umiltà della povertà ma, allo stesso tempo, esprime in modo eccezionale la forza d'animo di un popolo devastato con colori, sorrisi e sguardi che esprimono un'enor-

Tutto è pronto per garantire l'avvio dei nuovi progetti di adozione nel Paese caraibico

Di **Emily Diquigiovanni**
Responsabile sedi SOS Bambino

me gioia di vivere, di apprezzamento delle cose semplici e di spirito di condivisione. E' impossibile rimanere indifferenti in un paese così ricco di movimento: Haiti infatti con la sua storia particolare porta ancora in se tutta la cultura creola francese dalla lingua alle pratiche religiose, dal cibo africano alla musica caraibica. Durante la missione abbiamo incontrato la direttrice dell'IBESR, Madame Arielle Jeanty Villedrouin che con il suo staff, che ha chiaramente dimostrato grande competenza e passione per i bambini haitiani; Haiti vuole iniziare a collaborare anche con il nostro paese come collabora costantemente e in mo-

do molto positivo con paesi con Francia, Svizzera, Canada e Stati Uniti. L'IBESR ha stabilito un numero di minori adottabili per Paese. La quota per l'Italia rimane di 110 minori anche per il 2014. Questo anno sarà un anno di valutazione del lavoro di tutti i paesi e di tutti gli Enti. Le *creche* (orfanotrofi che ospitano i minori abbandonati ad Haiti), sono accomunate dal grande numero di minori abbandonati... tanti bambini bellissimi che spesso vivono all'interno di quattro mura visto la pericolosità della vita nella capitale con pochi stimoli e tanti bisogni. Il personale delle *creche* si è dimostrato estremamente accogliente e preparato, ma ovviamente in un paese in difficoltà, le risorse per supportare tanto abbandono scarseggiano. La maggior parte dei bambini ospitati dalle *creche* sono minori abbandonati ma non necessariamente orfani, abbandonati dalle famiglie con l'intento e la speranza di farli crescere in un ambiente meno povero. Dopo la missione, a luglio ci siamo incontrati presso la sede della Commissio-

ne per fare il punto rispetto alle pratiche adottive ad Haiti e agli 8 enti autorizzati ad operare; SOS Bambino ha riportato i dati raccolti durante la missione e la CAI si è impegnata a supportare gli Enti nel far partire le pratiche adottive con il passaggio della legge nuova. Finalmente, il 29 agosto il governo haitiano ha approvato, all'unanimità, la nuova legge sulle adozioni che rende tale procedimento legittimante e pieno. La nuova legge haitiana parte proprio con una premessa fondamentale sul principio di sussidiarietà e sul come l'adozione internazionale sia l'ultima possibilità che può essere data ad un bambino per trovare famiglia senza discriminazione di razza, genere, religione, nascita, incapacità, origini etniche, nazionalità. Un grande passo avanti per la tutela dei minori haitiani. E quindi eccoci pronti! SOS Bambino sta preparando le prime famiglie pilota ed ha già depositato i primi fascicoli. 🌈

Nelle foto di questo servizio i bambini delle "Creche" e le nostre volontarie, Elena Ziglio e Cristina Bolzico ripresi durante la nostra missione.

Operatori e bambini delle "Creche" di Haiti.



> Continua da Pag. 3



Adozioni HAITI

La legge haitiana permette le adozioni alle coppie sposate da almeno 5 anni, idonee psicofisicamente. Almeno uno dei coniugi deve aver compiuto 30 anni e il più anziano deve avere meno di 50 anni. La priorità viene data alle coppie che risiedono ad Haiti. Se il bambino adottato ha più di 8 anni deve esprimere il proprio consenso all'adozione. Sarà l'IBESR a stabilire l'adottabilità del minore e a fare l'abbinamento con le famiglie. I minori adottabili dovranno essere orfani, abbandonati senza possibilità di ricongiungimento familiare, a cui i genitori biologici è stata tolta la patria potestà oppure bambini dove entrambi i genitori biologici hanno firmato il consenso all'adozione. 🌈



Vidi l'Oceano Atlantico, Madrid e anche Roma, la capitale del mio nuovo paese. Quando arrivammo a Jaggua, la città in cui dovevo vivere vidi tutti i miei parenti sotto casa che piangevano dalla felicità di avere delle nuove arrivate in famiglia. Io non sapevo parlare l'italiano ma c'era mamma che parlava la mia lingua e mi aiutava a fare le capre. Dopo un mese andai a scuola e feci metà anno di quinta e metà di quarta perché dovevo imparare bene la lingua italiana che non era molto più difficile rispetto alla mia, che era lo spagnolo. I miei compagni delle elementari non mi piacquero proprio per niente perché mi prendevano in giro e mi dicevano le parolacce e io mi sentivo inferiore a loro, e anche molto male perché non era giusto che mi trattassero così perché se anche loro stessi nella mia stessa situazione non li trattare così, ma le avevo ascoltate. Io poi pensavo che i miei genitori non mi volessero bene perché non ero proprio la loro figlia, ma mia madre mi ha fatto capire che anche se non ero nata dalla sua pancia ero nata già dal suo cuore perché l'amore nasce dal cuore! ❤️

Madesimo - Haiti Preziosi frutti di un'estate di solidarietà

Di SOS Bambino I.U. Onlus


Quest'anno la rinomata località della Val Chiavenna (Sondrio), si è distinta per una lodevole iniziativa di solidarietà internazionale che ha coinvolto molti gestori delle attività commerciali, i quali hanno dato vita a una vera e propria gara estiva di generosità.

L'iniziativa è partita da Athos e Serena Maranesi, proprietari dell'hotel chalet "Il Capriolo", che già da tempo si adoperano per raccogliere fondi a sostegno dei progetti di cooperazione nei Paesi in cui opera l'Ente per le adozioni internazionali SOS Bambino I.A. Onlus di Vicenza, presente in Lombardia a Cinisello Balsamo. Nello specifico i coniugi Maranesi si sono impegnati ad appoggiare il progetto delle Suore di S.ta Teresa del Bambin Gesù di Port au Prince ad Haiti, che ospitano 36 bambini, la maggior

parte di loro disabili, in stato di abbandono e di estrema vulnerabilità. Così, tutta Madesimo si è mobilitata per la serata dedicata al torneo di burraco, organizzato da una famosa arbitra locale, nonché attiva organizzatrice in Valle di tornei, e hanno deciso di donare l'intero incasso per il centro delle suore haitiane. I numerosi e ricchi premi in palio hanno attirato numerose adesioni. L'iniziativa è stata un'intelligente operazione che ha saputo coniugare divertimento, offerta turistica e solidarietà; infatti i premi si sono rivelati un'interes-

sante opportunità per conoscere e apprezzare la variegata offerta turistica e di intrattenimento della zona di Madesimo, ma anche una valida modalità per promuovere la solidarietà valorizzando le peculiarità sociali del territorio di riferimento. La gara di solidarietà è continuata anche in occasione della 16a edizione della festa annuale di SOS Bambino I.A. Onlus, tenutasi domenica 16 settembre presso la Cascina dal Pozzo di Grisignano di Zocco, Vicenza. Per l'occasione la famiglia Maranesi ha messo in palio per la tradizionale lotteria un soggiorno proprio a Madesimo: un gesto, questo, che ha riscosso grande entusiasmo e interesse, ed è stato un esempio virtuoso che ha già stimolato altre iniziative di promozione turistica all'insegna della solidarietà, in questo caso internazionale.

CALENDARIO GIOVANE 2014

Un'idea originale e autonoma del Gruppo Adolescenti di SOS Bambino Onlus, un'accattivante occasione per contribuire all'autofinanziamento del gruppo di giovani. Il calendario 2014, in cartoncino e con i giorni dell'anno da strappare giorno per giorno, è il risultato di un collage di idee e immagini che i ragazzi hanno deciso di associare alla parola "Rispetto", concetto portante di questa loro creazione. Il rispetto delle diversità, delle culture, delle regole e dell'ambiente, della pace e dei più deboli, ... La parola "rispetto", non a caso, è scritta in tantissime lingue, a voler sottolineare l'universalità del concetto. L'opera di questi giovani non può che essere apprezzata da tutti, e in primis dalle loro famiglie che possono essere orgogliose del messaggio che il gruppo vuole portare avanti. E allora, non lasciatevi scappare l'occasione per fare, e farvi, un regalo originale e multicolore che renderà più vivace ogni volta, 365 volte, quanti sono i foglietti che strapperete ogni nuovo giorno. Per spostare l'iniziativa potete richiedere il calendario con un contributo di 10,00€. *Segreteria SOS Bambino* - 



Progetto "Tessere: fili di speranze in Cambogia", è stato avviato in gennaio di quest'anno con il finanziamento della Regione Veneto e si concluderà a dicembre. Tuttavia vi presentiamo il sito web di "e-commerce" che è stato fatto proprio per garantire alle famiglie di tessitori e alle donne che confezionano gli oggetti (borse- brochure - cravatte, ecc) di poter continuare ad autosostenersi attraverso le buone pratiche, vendendo i loro prodotti artigianali. SOS Bambino si impegna a portare avanti questo progetto oltre il termine stabilito dalla regione proprio per aiutare le famiglie di artigiani e le donne sieropositive dell'isola di Koh Dach, chiamata "isola della seta", situata a circa 15 km a nord-est dalla capitale cambogiana Phnom Penh.

Cambogia Tessere la Speranza

Aiutare il lavoro artigianale e di autosostegno di donne e famiglie attraverso il sito di e-commerce www.labottegasolidale.org

Di SOS Bambino I.U. Onlus



Le donne e i laboratori dell'"Isola della Seta" di cui SOS Bambino sostiene i progetti di riproduzione artigianale. Qui in basso il sito internet per l'e-commerce solidale.



Bienvenido a Guadalajara

Ciao! Mi chiamo Giovanni

Di **Giovanni Timillero**
Volontario di SOS Bambino

Nelle immagini alcuni momenti del viaggio di Giovanni con i ragazzi e ragazze di Polanquito.



Ho 23 anni e studio ingegneria. Il caso ha voluto che mi sia trovato con un po' di tempo da riempire nel mezzo dei miei studi: il racconto di un amico e la voglia di fare qualcosa di nuovo hanno fatto il resto, e così sono partito per tre mesi come volontario in Messico, a Guadalajara. Lì mi aspettavano i "Niños de Polanquito", ovvero i bambini facenti parte dell'omonimo progetto di adozioni a distanza di SOS Bambino. Il mio compito era quello di insegnare loro inglese e matematica, nonché di organizzare uscite, giochi, gite e altre attività ricreative durante il periodo estivo. All'inizio non è stato facile: si trattava infatti di una realtà estremamente diversa dalla nostra e soprattutto c'era l'ostacolo della lingua, un problema non indifferente per ciò che avrei dovuto fare. Per mia fortuna sono stato aiutato molto da Andrea, l'altro volontario con cui ho intrapreso questa esperienza e che veniva per la terza volta e dunque si è rivelato cicerone fondamentale sotto tutti gli aspetti. Tra corsi, attività e sopralluoghi alle case delle famiglie sono così passati tre mesi, terminati in bellezza portando tutti i bambini ad una piacevole gita allo zoo di Guadalajara. Devo ammettere che non è stato facile separarmi da loro e da

tutte le persone che ho conosciuto, tanto forte e stretto era il legame che si è creato durante questo periodo. Un'esperienza fortissima, nel bene e nel male: come ti fa sorridere vedere cose per noi banali e scontate provocare stupore e meraviglia in questi bambini, così ti fa riflettere quando entri direttamente in contatto con realtà di vita talvolta al limite dell'immaginabile. Probabilmente questa esperienza non sarà fondamentale nel lavoro che farò in futuro, e sicuramente al suo posto avrei potuto sceglierne una più utile nell'ambito di ciò che studio; tuttavia per quanto riguarda la mia formazione personale posso dire senza alcun dubbio che è stata una delle più profonde e forti, forse addirittura la più forte esperienza della mia vita. Di certo posso dire che ha cambiato il mio modo di vedere le cose, e soprattutto di dare il giusto valore a quelle che veramente contano. Ovviamente consiglio ciò che ho fatto a tutti, senza distinzione alcuna: provate, potete solo uscirne migliori. 🌈



Progetto Niños

SPECIALE 2014

VEDERE PER CREDERE

Di **Andrea Bolzico**
Volontario SOS Bambino

Nelle foto momenti di lavoro e di scoperta turistica.

Ormai è il terzo anno che durante l'estate vado a Polanquito come espatriato di SOS Bambino per il progetto Niños De Polanquito. Quest'anno con me c'era Giovanni Timillero e insieme abbiamo lavorato nel progetto per circa 3 mesi. Ora l'ambulatorio è ben ordinato e con molti farmaci a disposizione, le schede dei bambini sono aggiornate e tutto il materiale è stato riposto nei nuovi armadi in modo che non si rovinino. I ragazzi ormai mi conoscono e mi accolgono sempre con tanta gioia e soddisfazione, per ogni iniziativa che viene proposta. Nel mese di agosto è stata organizzata una gita per la visita dello zoo di Guadalajara a cui hanno partecipato mamme e bambini con immensa gioia riempiendo due pullman con circa 130 persone.

ci ha uniti tutti con cibi semplici ma preparati con tanto amore dalle mamme. Non è mancato il tempo per proporre giochi e riflessioni sugli animali presenti nello zoo, ma anche per ridere di tanti di loro che tralasciavano l'osservazione della tigre per focalizzarsi su un piccolo colibrì che volava lì attorno e che possono vedere ogni giorno. Tutto il tempo della mia permanenza a Polanquito è stato dedicato a proporre iniziative nuove e educative per i ragazzi. Ogni venerdì organizzavamo una partita di pallone per i maschi e alcune ragazze appassionate. Altre preferivano dedicarsi al gioco della pallavolo. Anche quest'anno l'esperienza a Polanquito mi ha arricchito molto e sono tornato in Italia con un bagaglio sempre più pieno di affetti e immagini dei volti dei ragazzi e delle mamme con cui ho vissuto. 🌈

La giornata è iniziata presto con il ritrovo a Polanquito, un cappellino rosso in testa e un'ora di viaggio per raggiungere lo zoo dove ci aspettava una guida esperta. Tutti scherzavano e cantavano come si fa quando si è felici e si partecipa ad un evento particolare. Per molti è stata la prima volta che potevano accarezzare una giraffa o una scimmietta, altri si sono divertiti ad esplorare le diverse zone del parco e ad osservare gli animali nel loro ambiente. Il momento del pasto, anzi dei pasti,



Il sostegno alle attività nel barriero di Polanquito è ormai consolidato da molti anni ed il gruppo dei donatori è corposo e solido. Molte cose sono state realizzate con l'aiuto di tutti i sostenitori di SOS Bambino, con il contributo concreto dei volontari che hanno dedicato il loro tempo ai bambini e con i progetti finanziati anche da istituzioni pubbliche. Tante cose veramente che hanno cambiato la vita delle famiglie di Polanquito. È desiderio di SOS Bambino organizzare un viaggio per incontrare i ragazzi e toccare con mano le attività realizzate in questi anni direttamente sul posto. È presumibile che il viaggio della durata di una settimana circa sarà proposto per il mese di luglio 2014, aperto sia ai sostenitori ma anche a tutti i simpatizzanti che vogliono vedere da vicino come vengono utilizzate le risorse raccolte. 🌈 **Maggiori informazioni e pre-adesione presso le sedi o direttamente all'ufficio progetti di Vicenza allo 0444 570309.**

I percorsi di SOS Bambino per il Post Adozione

Nuove regole per l'adozione



Le coppie possono scegliere se in questo percorso essere seguite dall'Ente o dai Servizi Sociali.

alla genitorialità e affiancare il nucleo nei momenti di difficoltà, oltre ad essere finalizzati alla stesura delle relazioni richieste dai paesi di provenienza dei minori. Ogni Paese infatti richiede un numero specifico di relazioni post adottive da inviare con scadenze precise. La novità che ha coinvolto tutte le famiglie che hanno adottato e che adotteranno in Federazione Russa è che il 22 agosto 2013, è stato approvato il "Decreto del Governo della Federazione Russa n. 275". Tale decreto prevede che oltre al periodo post adottivo della durata di tre anni dalla data di esecutività della sentenza straniera, si aggiungano ulteriori relazioni fino al raggiungimento del 18° anno di età del minore, con scadenza di una relazione ogni due anni. Nell'incontro del 15 novembre a Mosca Vladimir Kabanov ha ufficialmente dichiarato che il Decreto non avrà valore retroattivo. Di seguito il numero e le scadenze post adottive in base ai paesi di provenienza dei minori tenendo conto delle nuove regole in Federazione Russa 🇷🇺

Di **Sofia Simonetti**
Collaboratrice di SOS

I percorsi di Post Adozione offerti da SOS Bambino sono il sostegno necessario per proseguire un accompagnamento che non si esaurisce con l'atto adottivo.

È ormai assodato che l'esperienza dell'adozione non termina con l'inserimento del minore all'interno della famiglia, ma proprio da quel momento inizia il cammino del nuovo nucleo familiare. Un cammino non sempre facile e privo di difficoltà. La nuova famiglia deve imparare a conoscersi, i genitori devono spesso affrontare vissuti difficili dei loro figli e il bambino deve inserirsi nel nuovo contesto familiare. Per questo diventa sempre più importante il supporto post adottivo che viene of-

ferto alle coppie in questa fase di costruzione del legame genitori-figlio. Le coppie, in questo percorso, possono scegliere di essere seguite sia dai Servizi Sociali Territoriali che dall'Ente.

SOS Bambino offre alle coppie un accompagnamento mirato che si compone di colloqui svolti con una delle psicologhe dall'Ente che seguirà la famiglia per i primi due o tre anni dall'arrivo in Italia con il minore, finalizzati ad un buon inserimento del bambino, a dare un supporto

PAESE	Numero di relazioni e scadenze per la consegna all'Ente
FEDERAZIONE RUSSA	<p>1 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione dal secondo al terzo mese dalla data di esecutività straniera</p> <p>2 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione dal quinto al sesto mese della data di esecutività straniera</p> <p>3 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione dall'undicesimo al dodicesimo mese dalla data di esecutività straniera</p> <p>4 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione dal ventitreesimo al ventiquattresimo mese dalla data di esecutività straniera</p> <p>5 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione dal trentacinquesimo al trentaseiesimo mese dalla data di esecutività straniera</p> <p>Successive relazioni: una ogni due anni fino al 18° anno di età del minore.</p>
UCRAINA	<p>1 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro cinque mesi dalla data della sentenza del paese straniero</p> <p>2 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro undici mesi dalla data della sentenza del paese straniero</p> <p>3 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro ventitre mesi dalla data della sentenza del paese straniero</p> <p>4 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro trentacinque mesi dalla data della sentenza del paese straniero</p> <p>Successive relazioni: una ogni tre anni dalla 4° fino al 18° anno di età del minore</p>
KAZAKHSTAN	<p>1 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro il secondo mese dalla data di esecutività della sentenza nel Paese straniero.</p> <p>2 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro il quinto mese dalla data di esecutività della sentenza nel Paese straniero.</p> <p>3 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro l'undicesimo mese dalla data di esecutività della sentenza nel Paese straniero.</p> <p>4 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro il ventiquattresimo mese dalla data di esecutività della sentenza nel Paese straniero</p> <p>Successive relazioni: una all'anno fino al 18° anno di età del minore.</p>
COLOMBIA	<p>1 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro il secondo mese dalla data della sentenza nel Paese straniero.</p> <p>2 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro l'ottavo mese dalla data della sentenza nel Paese straniero.</p> <p>3 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro il quattordicesimo mese dalla data della sentenza nel Paese straniero.</p> <p>4 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro il ventesimo mese dalla data della sentenza nel Paese straniero.</p>

MESSICO	<p>1 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro il quinto mese dalla data della sentenza straniera</p> <p>2 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro l'11 mese dalla data della sentenza straniera</p> <p>3 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro il diciassettesimo mese dalla data della sentenza straniera</p> <p>4 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro il ventitreesimo mese dalla data della sentenza straniera</p> <p>Successive relazioni: una all'anno fino al 16° anno di età del minore</p>
REPUBBLICA DOMINICANA	<p>1 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro il quinto mese dalla data della sentenza nel Paese straniero.</p> <p>2 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro l'undicesimo mese dalla data della sentenza nel Paese straniero.</p> <p>3 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro il ventitreesimo mese dalla data della sentenza nel Paese straniero.</p> <p>4 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro il trentacinquesimo mese dalla data della sentenza nel Paese straniero.</p> <p>5 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro il quarantasettesimo mese dalla data di esecutività della sentenza nel Paese straniero.</p> <p>6 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro il cinquantanovesimo mese dalla data di esecutività della sentenza nel Paese straniero</p>
HAITI	Cinque relazioni nei primi cinque anni con scadenze da definire
TANZANIA	<p>1 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro il quinto mese dalla data della sentenza nel Paese straniero.</p> <p>2 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro l'undicesimo mese dalla data della sentenza nel Paese straniero.</p> <p>3 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro il diciassettesimo mese dalla data della sentenza nel Paese straniero.</p> <p>4 ^ relazione: stesura e consegna all'Ente della relazione entro il ventitreesimo mese dalla data della sentenza nel Paese straniero.</p>

Ricordiamo di comunicare tempestivamente agli operatori di S.O.S. Bambino I.A. Onlus, in forma scritta, eventuali cambiamenti intervenuti all'interno dei nuclei familiari, come cambio di residenza, successive adozioni o altri avvenimenti importanti riguardanti il minore o i genitori adottivi che hanno modificato l'assetto familiare. Persiste infatti l'obbligo sia per la famiglia che per l'Ente di informare le Autorità straniere competenti.



SOS Bambino e la Tavola Valdese

Di **Tonia Giannuzzi**
Collaboratrice SOS Bambino Onlus

Sostegno alle famiglie adottive

I servizi offerti da SOS Bambino sono ora supportati dall'otto per mille della Chiesa Valdese che appoggia i nostri progetti

Il bambino adottato deve inserirsi nel contesto scolastico, misurandosi con se stesso e le sue abilità e proprio nella scuola deve trovare lo spazio per costruire la propria identità. L'età adolescenziale, poi, già momento critico per molte famiglie, lo può essere ancora di più per quelle adottive. Sostenere sia i minori che i genitori non solo nel periodo immediatamente successivo all'arrivo del bambino, ma per un tempo sufficientemente lungo per favorire la costruzione di buoni legami di attaccamento e un positivo inserimento del minore nel nuovo contesto di vita è quindi fondamentale. Grazie a questo nuovo progetto e al contributo dell'8x1000

della Tavola Valdese, SOS Bambino potrà continuare ad offrire anche quest'anno una serie di servizi a sostegno sia dei minori che dei genitori:

> **Sostegno alla genitorialità adottiva**; si è scelto di lavorare creando dei gruppi di mutuo aiuto, che danno la possibilità ai genitori di confrontarsi sulle problematiche connesse ad un'adeguata integrazione nel contesto sociale e familiare dei bambini: in questo modo le esperienze dei singoli diventano risorse per tutti coloro che partecipano al gruppo. I temi affrontati negli incontri riguardano sia gli aspetti del passato della vita del bambino sia l'andamento del suo inserimento in famiglia e nella nuova realtà sociale e culturale: i problemi iniziali di adattamento reciproco, la gestione/percezione della diversità, l'inserimento scolastico, l'approccio con i coetanei, il bambino adottato e il contesto sociale, le domande "difficili", la gestione della storia del bambino, i rapporti con la nuova famiglia, la famiglia allargata e i fratelli. Sono previsti gruppi specifici per genitori di figli adolescenti, in cui vengono affrontate le tema-

tiche tipiche del passaggio dall'infanzia all'età adulta. Il gruppo è condotto da un psicologa esperta dell'Ente.

> **Incontri per ragazzi adolescenti**, un momento per i nostri ragazzi per stare insieme e condividere le esperienze e i propri bisogni. Il gruppo, organizzato presso la sede di SOS Bambino a Vicenza, è condotto da un'educatrice e due psicologhe esperte. Fino ad ora il gruppo ha coinvolto oltre 20 ragazzi e ragazze dai 13 ai 17 anni ed ha come obiettivo quello di favorire la creazione di uno spirito di gruppo tra giovani che hanno alle spalle la stessa esperienza adottiva, incoraggiando il consolidamento di relazioni positive nella fase difficile dell'adolescenza, che siano da supporto per lo sviluppo di una percezione positiva di sé, delle proprie potenzialità e del proprio vissuto.

> **Inserimento Scolastico** dei minori adottati, caratterizzato da gruppi di sostegno, consulenze personalizzate e un supporto scolastico pomeridiano. Oltre ad affrontare il tema della scuola negli incontri dei gruppi di sostegno, le famiglie con particolari problemi per l'inserimento scolastico dei propri figli adot-

tivi possono contare su consulenze personalizzate svolte dalle psicologhe e dagli operatori che collaborano con l'Associazione nelle diverse sedi. A seconda delle necessità vengono proposti uno o più dei seguenti interventi: valutazione clinica delle abilità scolastiche, colloqui di approfondimento sulle dinamiche scuola-famiglia-bambino, consulenza a scuola alle insegnanti, training dei genitori, training per i bambini su specifiche abilità scolastiche, interventi di psicoterapia con la famiglia e con il bambino, psicomotricità, logopedia. Per i bambini adottati è stato attivato inoltre un servizio di supporto scolastico pomeridiano. SOS Bambino ha consolidato una rete di educatori per affiancare i bambini adottati nello svolgimento dei compiti per casa, su richiesta della famiglia. Tali educatori sono specificatamente preparati dall'Associazione, conoscono alcuni degli aspetti più importanti legati alla storia dell'adozione e sono in grado di entrare in relazione in modo adeguato con bambini con un vissuto speciale. Per informazioni in merito ai corsi ed alle attività del progetto "SOS Famiglia - Supporto post-adottivo" contattare la segreteria allo 0444-570309 oppure info@sosbambino.org.

Alcuni degli incontri nella sede di SOS Bambino di Vicenza con la Tavola Valdese per poter realizzare l'obiettivo di un aiuto concreto alle famiglie adottive

8 x 1.000

chiesa
evangelica
valdese

unione delle chiese metodiste e valdesi

Ecco la gestione dell'Otto per Mille che la Chiesa Valdese spiega attraverso la sua pagina internet ufficiale e pubblica.

ORGANI COMPETENTI:

- Il Sinodo delle Chiese valdesi e metodiste definisce le politiche ed i criteri di gestione dell'OPM
- LA TAVOLA VALDESE è l'organo preposto alla decisione finale sulle assegnazioni dei fondi ai vari progetti
- La COMMISSIONE OPM è incaricata di analizzare tutti i progetti pervenuti e di formulare raccomandazioni alla Tavola

POLITICHE E CRITERI DI GESTIONE definite dal Sinodo

L'OPM non può essere utilizzato per finanziare le attività della chiesa, sia per pagare il compenso ai pastori ed ai diaconi, sia per costruire o mantenere locali di culto, sia per finanziare attività di evangelizzazione: tutte queste attività devono essere finanziate dalle contribuzioni dei membri di chiesa.

- I fondi devono essere assegnati a progetti sociali, assistenziali e culturali
- Una congrua porzione, valutata nel 30%, deve essere assegnata a progetti per "combattere la fame nel mondo"
- Le spese di pubblicità e di gestione dei fondi non devono superare il 5% dei fondi ottenuti per ogni anno.

Diario ^(2°Parte) di un'adozione

Di **Valentini Fabio e Montanari Giorgia** Genitori di Tatiana.

CONTINUA
dal numero di Maggio 2013



vuendosi anche durante il discorso, e facendo commuovere anche la giudice stessa... lo piangevo già da 10 minuti, quindi...), o rimandare la sentenza al 5 settembre e, nel frattempo, chiedere al Dipartimento un nuovo documento che autorizzi la nostra adozione. In pratica, quello stesso foglio ma senza la specifica in fondo. Non sarà semplice. Per Kiev noi siamo solo un nome e probabilmente un problema. Al momento stiamo cercando, sia con l'Ente in Italia che a Kiev, di capire come muoverci, cosa chiedere e a chi. Inutile dire che abbiamo il morale a terra. Mantenere la speranza non è facile a questo punto, ma DOBBIAMO.

MERCOLEDÌ 24 AGOSTO 2011

Tenendoci stretti

Oggi, dopo una decina di ore di sonno – sì, proprio sonno, perché evidentemente lo stress ci strema al punto che alle 22 crolliamo, morti – ci siamo alzati con Roman che usciva per andare in tribunale a ritirare la richiesta per il documento che dovrà poi essere richiesto a Kiev.

Noi invece siamo andati da Tania. Ieri era stato difficile, soprattutto per me che sentivo scendere le lacrime ogni due minuti. Il momento più commovente è stato quando una tata mi ha detto: Dirjiss, che è la parola che usano per dire ai bambini “tieniti stretto!”, quando vanno sull'altalena o scendono le scale. Non so se abbia anche altri significati, ma io l'ho preso così: “Tieniti forte, tieniti stretta alla speranza”.

E' quello che stiamo facendo, mentre aspettiamo notizie da Kiev e dall'avvocato che lavora per l'Ente. Al momento, la sua versione è che pensa che in qualche giorno potrebbero ottenere quel documento, ma sappiamo fin troppo bene che potrebbe non essere così. Quindi rimaniamo in bilico, fra una flebile speranza e il tentativo di non pensare a cosa succederà se le cose dovessero andare male.

VENERDÌ 23 SETTEMBRE 2011

Ancora in lotta

L'essere umano è strano. Dagli un filo, piccolissimo, di speranza, e lui ci si aggrappa come se non avesse altro. Oggi abbiamo deciso di continuare a lottare.

Siamo stati dall'Ente e abbiamo parlato con la presidente, Egles Bozzo. Una donna che ha adottato e che ci ha detto: Se fosse la mia adozione, farei così. E noi l'abbiamo ascoltata. La scelta era fra tentare un altro abbinamento (ma come potremmo?) e continuare. La seconda, ovviamente. Lunedì saremo in tribunale a ritirare i nostri documenti: vogliamo evitare che emettano una sentenza negativa sull'adozione, visto che un tribunale non si può pronunciare 2 volte sulla stessa causa, quindi avere un NO ora sarebbe un NO per sempre.

Ritiriamo i documenti, bloccando la pratica, poi andiamo in istituto a parlare con la direttrice, per spiegarle che non intendiamo affatto non adottare più Tania. Anzi, le chiederemo di poter continuare a vederla. Staremo lì fino alla fine della settimana. Intanto, la CAI proverà a fare pressioni al dipartimento di Kiev, per vedere se c'è modo di sciogliere il vincolo sull'adozione di Tania. Si metterà in campo il possibile, avvocati compresi. Se andrà bene, forse potremo tornare in tribunale.

Se andrà male, chiederemo l'adozione di Tania per il 22 novembre 2012. Vorrebbe dire vederla poco, ma vederla, poterla chiamare, farle capire che non ci siamo sempre ma torneremo comunque da lei. Forse le cambieranno istituto quando avrà 4 anni... ancora non lo sappiamo. Forse per noi è meglio, siccome vorrebbe dire essere giudicati da un altro tribunale. Ma tanto, non potremmo farci nulla. Non è poco tempo, ma già il

Grazie Luciano

SOS Bambino. Ho fatto questa breve introduzione per ricordare la figura di **Luciano Suzza** uno dei “GRVini”, che purtroppo dopo un'improvvisa quanto terribile malattia ci ha lasciato. Luciano era un buono, noi, suoi amici, di lui abbiamo sempre riconosciuto la grande onestà e disponibilità, non si tirava mai indietro e anche di fronte a qualche difficoltà lui c'era. Lo ricordiamo infaticabile nel lavoro, preciso nel rispetto delle regole e sempre sorridente con chi gli stava accanto. In tutti gli anni passati assieme ricordo solo qualche divergenza, ma non ho difficoltà a riconoscere che se qualcuno aveva torto quello non era lui. Quindi in primis un sentito ringraziamento e un abbraccio ad Anna sua moglie, anche lei volontaria della nostra associazione e a Fabio suo figlio, da parte di Egles, del Consiglio direttivo di SOS Bambino e dei volontari tutti, poi un personale ricordo da parte di Giampaolo, Valentino, Edoardo e Franco, gli ultimi GRVini. 🌈

Il Segretario di SOS Bambino
Giampaolo Bolzico



In alto foto di gruppo dei volontari del GRV



Sempre preciso, versatile e meticoloso nel suo lavoro



Ciao, non so se tutti i soci, i simpatizzanti ed i volontari di SOS Bambino si ricordano del GRV, quel gruppo di versatili volontari che in questi anni ha prestato la sua opera per i più svariati incarichi ed eventi della nostra associazione. Il GRV (Gruppo Ricreativo Veneto) nato nel 1983 dalla riunione di alcuni amici trentenni che fin da ragazzi si frequentavano, seguì un lungo percorso di attività in comune fino a che nel 2000 ci fu l'incontro con SOS Bambino e l'inizio di una saltuaria ma efficace collaborazione. In più di un decennio il GRV ha contribuito stabilmente alla “festa annuale”, ha partecipato alla realizzazione di alcuni progetti di cooperazione e si è dedicato alla sistemazione delle sedi di

fatto di essere ancora in lotta, di poterla vedere e dirle, sinceramente, che tornare ancora è già una consolazione.

Oggi a Fabio in macchina ho detto: Non possiamo non tornare da Tania, lei ci ha detto "Tornate ancora...", e noi le abbiamo promesso che l'avremmo fatto.

E' vero, non possiamo e non lo faremo fino a quando non succederà davvero l'irreparabile.

GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE 2011

Penultimo giorno

Oggi pomeriggio, come è già successo altre volte, a turno circa, io ho detto a Fabio che avrei avuto voglia della pillola blu. Quale pillola blu? Questa:

"È la tua ultima occasione, se rinunci non ne avrai altre. Pillola azzurra, fine della storia: domani ti sveglierai in camera tua, e crederai a quello che vorrai. Pillola rossa, resti nel paese delle meraviglie, e vedrai quant'è profonda la tana del bianconiglio. Ti sto offrendo solo la verità, ricordalo. Niente di più" (dal film Matrix).

Insomma, a volte la vorremmo questa pillola blu, svegliarci e non ricordare più nulla di questi giorni tanto belli ma anche tanto pieni di dolore. Però non possiamo, per Tania soprattutto, perché se lei oggi non è più la bambina che andava solo in altalena forse un poco c'entriamo anche noi. Perché, fra l'altro, abbiamo già scelto la nostra pillola: è quella rossa, con quello che porterà nel bene e nel male.

LUNEDÌ 26 DICEMBRE 2011

Monopoli?

Ultimamente abbiamo la forte impressione di essere dentro a un grande Monopoli ucraino. Noi tiriamo i dadi e puntualmente finiamo su Imprevisti. L'ultimo patema è stata la malattia non di Tania (che ne sappiamo, di quelle!), ma di Vika, la maestra che ci fa da tramite telefonico. All'ultimo tiro di dado era uscito: La tata torna il 26, ritentate allora un altro tiro. E' il 22, aspetta pure il 26. Intanto ci facciamo una gita in Vicolo Stretto, o ci compriamo le ferrovie, che così la Jo non ha più problemi con gli scioperi. Comunque. Oggi chiamiamo Vika, che ci informa che tornerà al lavoro il 10 gennaio. Il 10 gennaio? Non possia-

mo mica aspettare tanto, oh ragazzi e' una telefonata, mica pretendiamo di vederla la creatura! Fabio allora ha un'idea: perché non proviamo a chiamare il nostro hotel, dove se Dio vuole parlano inglese, e chiedere a loro il numero dell'istituto (che non ci ricordiamo se e' il n. 1 o il 2, li chiediamo entrambi). La domanda li lascia un po' perplessi, ma poi cercano il numero e c'e lo danno. Bene, nuovo tiro di dado: chiamiamo l'istituto 1, memori di come sia difficile parlare con una bimba senza le varie autorizzazioni. Pesciamo una carta, che dice: risponde una tipa che quando dici di essere la mamma di Tania e di chiamare dall'Italia non cade dal pero, ti dice che la piccola e' in giardino, pero' poi ti passa una ragazza che, in inglese, ti dice di richiamare alle 20. Alle 20? Sì, twenty. Ok. Ore 20, nuovo tiro. Miracolosamente pare che aspettino la nostra chiamata e in un attimo ci passano Tania. Che mi saluta (Mama! Sottotitolo: ma dove cacchio eravate finiti?), poi sta al telefono un SACCO. Ci vogliamo bene, noi torniamo presto, tu come stai? Come si chiama mamma? E il papà? Insomma, tutto l'ambaradan. La tata poi conferma: Tania e' brava, sta bene, mangia, gioca... E adesso stanno meglio anche la mamma e il papà, che avrebbero anche potuto volere di più per Natale, ma si accontentano alla grande e adesso si comprano il Parco della Vittoria, tie!

DOMENICA 12 FEBBRAIO 2012

Un abbraccio

Ore 9.30 locali, eravamo davanti alla porta - chiusa a chiave - dell'istituto. Abbiamo dovuto bussare alla finestra delle cucine :) Ci accoglie una tata, apparentemente una dottoressa, che dice di sapere chi siamo e ci porta da Tania, la cui aula nel frattempo ha cambiato posto. Ci facciamo sulla porta, la chiamano e... per la PRIMA VOLTA IN ASSOLUTO, lei ci guarda, ci sorride e ci corre incontro, abbracciandoci stretti. Non avremmo mai pensato a un'accoglienza del genere. Di solito è un po' sulle sue, spaventata, emozionata. Oggi sembrava solo felice di vederci.

E' sempre lei... Chiaro. Quando hanno provato a portarci nella sala della direttrice, per giocare da soli, si è messa a piangere. Abbiamo spiegato alla dottoressa che è normale, che lei è più tranquilla se siamo a giocare nel gruppo. Lei subito ha detto che dovevamo stare insieme da soli ma poi, fra una telefonata a non so chi (la direttrice?) e un video in cui giochiamo con Tania nel gruppo (santo ipod!) si è convinta.

Appena entrati, la piccola si è subito calmata. Si è messa i gioielli ed è impazzita davanti ai 2 Zhu Zhu: davvero, mai vista così entusiasta per un giocattolo, lanciava urletti e versetti che erano tali e quali a quelli delle 2 bestioline. A un certo punto, si è tolta le pantofoline - ancora le nostre! - e ha detto: I tapacki? Sottotitolo: Com'è che mi portate sempre le pantofole nuove e stavolta no? Ops.. niente tapacki in effetti, ma ci siamo rifatti con gonna-collant coi lustrini-felpa col pelo e i brillantini, che hanno quietato la piccola futura modella.

Ma le - belle - soprese non sono finite qui. Le tate a un certo punto hanno portato un sacchetto con Ciccio Bello Bua (senza qualche accessorio, ma pazienza!), le sue collane, altre cose che le abbiamo mandato nei pacchi. Lei era felicissima di rivedere tutto. E poi... si è alzata, ha chiamato Fabio da una parte e gli ha fatto segno che voleva vedere il suo album di foto. In effetti era lì, appoggiato. Le tate hanno detto che lo guarda spesso e chiede dove siamo. Cucciola... Insomma, è andata bene. Piccola crisi di pianto perché voleva uscire, ma le tate dicevano di no (la tata mi ha guar-

UCRAINA



Sono 16 i bambini ucraini che nel 2012 hanno trovato una famiglia italiana attraverso il supporto di SOS Bambino I.A. Onlus. Di questi 7 sono maschi e 9 sono femmine, con una età media intorno ai 9 anni. Il parlamento ucraino sta votando la legge per l'adesione alla convenzione dell'Aja da parte Ucraina che regolerà la protezione dei bambini, la cooperazione e l'adozione internazionale.

dato, mentre lei piangeva - un normalissimo capriccetto, secondo me - e scuotendo la testa ha detto: Isterica. Se questa avventura finisce bene, proverò a togliere quella parola anche dal Devoto-Oli, poi l'abbiamo vista magretta, pallidina, col solito appetito da camionista, ma con un taglietto in testa e il naso che a soffiare molto sanguina. Ce n'è abbastanza da volersela mettere nello zaino e via - stavo per dire "al caldo", ma qui c'è meno neve che a Modena!

Invece... Domani appuntamento con la direttrice, che ci vuole parlare, forse per capire le nostre intenzioni in vista delle future visite di aspiranti genitori ucraini. Speriamo bene...

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 2012

Siamo tutti "miacik"

Ovvero, palline. Che rimbalzano qua e là, spinte da un destino che ci sembra sempre più difficile da capire.

Oggi alle 11.30 Tania è partita per una località a 30 km da Dnieprpetrovsk, dove sarà ricoverata per un mese/un mese e mezzo per accertamenti clinici. Infatti hanno il dubbio che sia affetta da una patologia che non abbiamo compreso bene noi per primi, infatti stiamo aspettando notizie dal pediatra che collabora col nostro Ente. Se risulterà sana, potrà tornare in istituto, altrimenti sarà mandata in un ospedale apposito dove dovrà essere curata per un anno. Forse potremo andarla a trovare, in ogni caso il nostro tramite sarà la direttrice, che sarà sempre informata sul suo stato di salute. Ci è sembrata molto collaborativa in questo senso.

Siamo prostrati da questa ulteriore beffa del destino. Preoccupati per Tania, anche se sembra che sia una cosa curabile. Dispiaciuti che debba di nuovo cambiare ambiente e magari stare per un anno in cura. In ansia perché a novembre se tutto va bene potremo adottarla, ma non sappiamo se potremo portarla a casa.

E ogni volta che ci torna in mente lei, che ci saluta dalla macchina che la porta via, lanciandoci un bacio con la mano, nell'altra stretta la "miacik", la pallina che le abbiamo dato e che le piace tanto, ci viene da piangere.

LUNEDÌ 11 GIUGNO 2012

Lungo corridoio in controluce

E' questa una delle immagini che vogliamo salvare oggi. Un lungo corridoio in controluce, in modo che non si veda bene chi o che cosa sta arrivando.

Poco prima dell'arrivo a Dnieprpetrovsk, dove si trova in sanatorio di Tania, ci telefona la referente Iryna: certo, gli accordi sono che possiamo vedere la piccola al mattino (quindi siamo rassegnati a passare a domani), ma il suo suggerimento è: perché non provare lo stesso, oggi nel pomeriggio? Mal che vada, vediamo dov'è il posto e domani ci arriviamo senza problemi...

La proposta ci piace, quindi è con spirito leggermente rinnovato che scendiamo dal treno, subito intercettati dal basso ma efficiente autista Alexander che, in assenza di Iryna (o meglio, con Iryna come occulto partner telefonico), sarà la nostra testa di ponte alla conquista dell'ospedale.

Dopo un viaggio in auto di circa 15 minuti, ci troviamo davanti a una struttura enorme, immersa in un parco: l'ospedale dove è ricoverata Tania. Immenso, e nel parco sembriamo gli unici esseri viventi.

Istruzioni di Iryna: il padiglione dei bambini è in fondo, dobbiamo suonare un campanello e dire il nome di Tania (tipo parola d'ordine). Primo problema: porte chiuse e nemmeno l'ombra di un campanello; in più, un cartello che recita: aperto dalle 8 alle 16. Alexander è scoraggiato, anche la chiamata a Iryna non dà frutti, e dice, abbastanza mogio a dire il vero: Andiamo a casa.

Deve vedere la delusione sulle nostre facce perché, su consiglio di Fabio, prova a girare intorno alla struttura, dove vediamo un giardino recintato, e chiama di nuovo Iryna, questa volta chiaramente alterato. Nel frattempo, però, il destino interviene, una volta



tanto in senso positivo, nella forma di due ragazze e una signora che sembrano dirette proprio verso di noi. Alexander chiede e... Dicono di seguirle, verso una porta sul retro su cui compare il mitico campanello.

Suonano, aspettiamo, aspettiamo aspettiamo...il tutto con il batticuore e lo stomaco arrotolato tipo esame di maturità, fino a che qualcuno non apre. Entriamo tutti insieme, e a noi viene detto di metterci a sedere su una panca, lungo un corridoio. Pochi minuti e... sullo sfondo si stagliano due figure, una alta e una piccola. Ma siamo controluce, e non siamo sicuri che sia lei... in fondo, nessuno ha ancora detto il suo nome, no? Ma sembra lei, solo che non riusciamo a vederla in viso, quindi non capiamo... cosa fa, ride, piange?

Poi si avvicina, si stacca dalla signora che l'accompagna e corricchia verso di noi. Ha i capelli corti e sparati e una maglia di pile senza niente sotto. Sorride, allunga le braccine e... ci abbraccia. Noi non crediamo... a nulla, che sia lei, che non pianga... che si ricordi! Ma si ricorda eccome... si fa prendere il braccio, coccolare per bene e, appena mette piede a terra, dice a tutti: Questi sono la mamma e il papà!

Poi chiede una caramella, e noi gliene daremmo mille, se potessimo. E' così tenera e nello stesso tempo coraggiosa, il nostro scricciolo... sì perché verificchiamo che le vanno perfettamente i vestiti taglia 3 anni acquistati la scorsa estate...

Però, sta bene. Andiamo in una stanza a giocare ed è interessata a tutto, alla banana chiaramente, ma anche alla bambola, ai vestitini, ai braccialetti... tutto le strappa un sorriso, e su tutto si sofferma con attenzione, come non ha mai fatto. Chiacchiera un sacco, un po' capiamo, un po'

no, ma non importa, ci sembra che stia bene. Viene letteralmente rapita da alcune foto che le portiamo, risalenti a febbraio: le guarda con attenzione, commenta i soggetti, fa domande che io, abbastanza felice delle ultime lezioni di russo prese, capisco e a cui provo a rispondere. Ma più di tutto, le riusciamo a dire: Ti vogliamo bene, ci sei tanto mancata. Lei ribatte: Vi voglio bene. Io: Sei contenta? Lei: sì. E che faccetta fa quando le diciamo che torneremo domani: sembra non crederci. Noi più di tutto vorremmo che non avesse più questo dubbio, se noi torneremo domani o no. Erano 4 mesi, il suo ultimo "domani". Ma adesso il domani è molto più vicino.

DOMENICA 23 SETTEMBRE 2012

Gdie mama? Gdie papa? Gdie Tania?

Ovvero: dov'è la mamma? Dov'è il papà? Dov'è Tania? In breve, dove siamo finiti? Abbastanza semplice a dirsi. La mamma e il papà sono a casa, lavorano (per comprare caramelle alla piccola, pare), hanno finito di preparare i documenti che li fanno tornare al punto 0, quello di quando questo blog è iniziato (beh... circa: con una bionda in più, rispetto ad allora), notano che ieri mancavano 2 mesi al compleanno della suddetta bionda, e soprattutto... telefonano una volta alla settimana in Ucraina. Sempre con una certa fatica, siccome la voce va e viene, e questo non aiuta una comprensione comunque molto precaria della lingua russa parlata da una quasi cinquantenne. Fra l'altro, si scervellano abbastanza a inventarsi nuovi argomenti di conversazione, visto che Tania adesso si annoia a sentire sempre le stesse domande (e la capisco: Come stai? Hai mangiato? Hai dormito?). E quindi, via libera a tre filoni: quello dei regali che le stiamo comprando (pare che la bambola la voglia... verde! Ed ha apprezzato la valigetta del dottore comprata dalla nonna), quello della salute di noi genitori (colpiti da misteriosi mali al pancino, argomento che la appassiona), ma soprattutto quello delle avventure del cuginetto. Rigorosamente inventate, siccome occorre che riguardino cose che conosce e può capire - e la piccola ha un'esperienza del mon-

do così limitata, che a pensarci fa molta tristezza. Quindi, anche Luca affronta cadute che lo fanno molto piangere per una sbucciatura alla gamba, cicli di iniezioni che lo fanno parimenti disperare, ma ha anche iniziato la scuola, e sta imparando a leggere e a scrivere. A Tania interessa, o almeno pare, soprattutto se dall'alto della sua saggezza spiega che lei invece non piange mai, quando cade. A proposito della prima domanda... e Tania, dov'è? A sentire il primario, dovrebbe essere tornata nel suo istituto 3 settimane fa. Ieri, stante il telefono, era invece ancora in ospedale, quindi: adesso è ancora lì, non sappiamo per quanto. I suoi documenti, in prossimità del compleanno, dovrebbero essere mandati a Kiev, permettendole di tornare nel circuito dell'adozione internazionale ed essere adottata da noi. Quando avverrà questo passaggio? E noi, quando saremo chiamati a Kiev? Capite bene che, se la dovevano trasferire 3 settimane fa, ed è ancora lì... i tempi diventano parecchio nebulosi, e noi non possiamo far altro che fidarci: l'Ente ci ha assicurato che l'impegno per realizzare il difficile incastro (noi al DAP assieme ai documenti di Tania, in modo che possiamo chiedere di adottarla) è massimo. Oggi fra l'altro è stata una giornata speciale. Per la prima volta da quando l'abbiamo scelto come Ente (nel 2010), siamo stati alla festa di SOS Bambino. Avevamo detto che non saremo mai andati senza la piccola, ma a dirla tutta avevamo voglia di vedere Paola, Matteo e Vladimir, più altri nuovi amici che avrebbero partecipato. Il dubbio di come sarebbe stato, essere lì senza di lei, c'era, ma l'affetto dei nostri compagni di viaggio ha compiuto la magia, facendoci trascorrere una bella giornata. E' sempre d'aiuto parlare con chi ha vissuto esperienze simili: ci si capisce al volo anche se le storie sono diverse. E fanno tutti il tifo per Tania... il piccolo Serghey ci ha anche voluto regalare un portafortuna, un braccialetto con i colori dell'Italia che le porteremo senz'altro. Insomma, ci ha fatto bene vedere tutti questi piccoli cosacchi, ma non solo: colombiani, messicani, russi... Sgambettare in giro, dagli 0 ai 18 anni e più. Ci hanno fatto vedere, una volta di più, quanto speciali, ma al tempo stesso normali, sono queste famiglie; che miracoli fa l'amore; quanto sia possibile, fra genitori e figli, cercarsi, trovarsi, anche quando li separano migliaia di chilometri.

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2012

Appuntamento al DAP

La settimana scorsa ci hanno confermato che i nostri documenti erano stati ufficialmente accettati dal DAP, e che questa settimana avremmo avuto notizie dell'appuntamento. Noi abbiamo preso la notizia con le solite pinze, siccome fino a ora di certezze... poche, insomma. Ma il 22 novembre, compleanno della piccola, incombe e la tensione si stava



facendo mano a mano palpabile.

Insomma... oggi è arrivata la chiamata. Siamo attesi al DAP il 26 novembre alle 10. Partiremo per Kiev domenica 25 mattina.

Un altro step, e importante, è passato: dovevamo riuscire ad avere un appuntamento che non fosse prima del 22, ma neanche troppo dopo, siccome Tania diventa adottabile anche a livello internazionale nel momento in cui i suoi documenti arrivano a Kiev, e quindi può essere proposta anche ad altre coppie. Speriamo i documenti che ci siano il 26, e non il 23, o che in ogni caso... possa andare bene.

Per il momento, l'ente e l'ufficio di Kiev hanno davvero fatto un ottimo lavoro di cesello. Tania... noi non vedremo l'ora di stringerti.

LUNEDÌ 26 NOVEMBRE 2012

Un nuovo inizio

Siamo appena rientrati dal DAP perché un aggiornamento rapido è d'obbligo, per tutte le persone che ci seguono e pensano a noi. Ci siamo incontrati con Iryna, la responsabile dell'ufficio che si occupa di noi qui in Ucraina, e suo marito Eugenio (avvocato). Un tale dispiegamento di forze ci ha un po' rincuorato, un po' spaventato: voleva dire che c'erano grossi rischi? O dovevamo essere felici che le maggiori risorse fossero dedicate a noi? Ci attendeva la solita scala del DAP, in piedi lungo la quale abbiamo atteso, colmi di una tensione quasi insostenibile. Fabio ha detto che forse andava meglio dell'ultima volta, a giugno, perché sapevamo che bambina ci aspettava; io ho risposto che a giugno avevamo dalla nostra l'ignoranza di come funzionano le cose e delle emozioni che ci stavano attendendo. Abbiamo ingannato l'attesa con due chiacchiere scambiate con una coppia di Napoli, in attesa anche lei, fino a quando, alle 10.10... si è aperta la porta e Iryna ha detto: Tocca a noi. L'ufficio era lo stesso della volta scorsa (ce ne sono due), non il primo, ma quello comunicante. L'assistente sociale ci ha salutati, ci siamo seduti, il cuore in gola. Dopo la richiesta dei passaporti, ha chiesto: Parlatemi di voi e della bambina. Lì qualcosina si è sciolto, appena appena: se ci chiedeva di Tania, non sarà mica stato per dirci che non c'erano i suoi documenti, no? Ho raccontato in breve la storia, che Iryna traduceva parola per parola. E, alla fine, l'assistente sociale ha tirato fuori tre foto, e ha chiesto: E' questa la bambina? Era lei ovviamente, una foto era la stessa di giugno, una di quando aveva due anni, una nuova, dell'ottobre scorso. La tensione stava scemando, mentre ci leggeva la scheda. Ultimo passo, delicato: la telefonata in istituto, per sapere se qualche coppia ucraina stava vedendo la piccola o potevamo andare noi da lei. Dopo qualche minuto di conversazione con la direttrice, la risposta di Iryna: tutto bene, non ci sono altre coppie, possiamo andare. Lì mi sono salite le lacrime agli occhi, ma mi sono trattenuta. Abbiamo ringraziato calorosamente la ragazza, poi, una volta fuori, Iryna. Io mi sono messa a piangere e poi a saltellare, Fabio aveva l'aria di uno che ha mancato per un soffio un tir e ancora non si capacita di essere vivo. Ci è stato tolto un peso. La strada è ancora lunga, ma lo spettro di altri aspiranti genitori è cancellato. Oggi ci rilassiamo, ma poi la lotta riparte: domani alle 16 attendiamo un documento, alla sera dovremmo partire. Poi: Krivoy Rog, servizi sociali, Tania :-)... documenti, tribunale, sentenza. Un nuovo livello del nostro personale, serissimo, gioco.

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 2012

Una piccola dottoressa

Abbiamo appena ottenuto la connessione wireless nell'appartamento di Krivoy Rog. Appena arrivati, per controllare, abbiamo rilevato l'assenza di: wireless, appunto, della lavatrice e di pentole (ce ne sono solo due, in condizioni abbastanza disastrose), ma il padrone di casa ha assicurato che avrebbe risolto tutto. In effetti, adesso la lavatrice in sala c'è, domani la installano, e il wireless è arrivato pure lui. Le pentole ancora missing, ma siamo fiduciosi. Comunque... non è questo il centro della giornata, bensì i 20 bellis-

simi minuti che siamo riusciti a passare con Tania. Che è ancora in ospedale, con otite e bronchite, piccolina, ma malgrado ciò riesce a essere bellissima. Le sono cresciuti i capelli, si è un po' alzata, ed è spettacolare. All'incontro (e io questa cosa la temevo, ma non si poteva evitare) c'erano anche la vice direttrice dell'istituto e l'assistente sociale: si trattava infatti di un incontro ufficiale, necessario per iniziare le pratiche. In sostanza, senza esser avvertita, Tania è stata introdotta in una stanza in cui c'eravamo noi, una persona nota e due sconosciute. Io pensavo che piangesse, invece... "semplicemente", alla domanda: Chi sono questi due? Ha risposto: Non lo so! Stessa risposta anche quando le abbiamo fatto vedere una foto sua. Chi è questa? Non lo so :-). Non so se sia stata l'emozione o che, certo siamo rimasti un attimo spiazzati, ma poi le abbiamo offerto una caramella, Fabio le ha fatto il solito gioco di indovinare in che mano fosse, abbiamo di nuovo guardato le foto e... Chi è questa? Tana. E questa? Mama. E questo? Papa. Miracoli dello zucchero sulla memoria? Comunque, si è subito sciolta. Le abbiamo dato le pantofole nuove, ha detto di avere la pipì e mi ha guardato col sottotitolo: Vieni anche tu, vero? Ma certo piccola, come dimenticarselo, me and you sul vasino... Anche se poi il medico mi ha bloccato, non potevo andare con le mie scarpe. Tania, già partita di corsa, si è voltata per cercarmi, le ho fatto cenno e ha proseguito da sola. Sono seguiti i regali: una bambola che fa la pipì (non abbiamo ancora provato però) e la borsa del medico, entrambi molto graditi. Diciamo che nel giro di pochi minuti era la solita, ci ha anche salutato col solito bacio. Salutata, abbiamo iniziato i giri dei documenti. Di cui scriverò stasera, che adesso la spesa chiama. PS bisognava vederla con la crestina da infermiera che c'era nella borsa da medico... adorabile!

GIOVEDÌ 10 GENNAIO 2013

Abbiamo scollinato!

Scrivo al termine di una giornata lunga, quasi eterna a tratti, ma bellissima. L'attesa che arrivassero le 13, trascorsa in parte a casa, in parte in tribunale, è stata

abbastanza lunga e tesa: troppi i ricordi di altre attese analoghe, con udienze finite poi male. E infine eccole: la giudice, bionda e togata (anche carina direi) e la procuratrice, pure lei in divisa, con una lunga treccia rossa e un trucco azzurro molto anni 60. Altri interpreti: le fondamentali assistente sociale, vicedirettrice, Irina ovviamente, infine due membri giurati (donne) e la segretaria. Insomma, Fabio era l'unico maschio presente. L'udienza è iniziata con le solite formalità, seguite dalla lettura della nostra richiesta di adozione, preparata dall'ufficio di Kiev e che era una specie di lungo riassunto della nostra storia. Poi, la giudice ha fatto alcune domande per capire meglio la situazione, con Irina che rispondeva spiegando: lì abbiamo cominciato a rilassarci un poco, perché vedevamo che la giudice era partecipe, ad esempio quando ha chiesto: Ma quante volte siete venuti qui? E io ho risposto: E' il nono viaggio, ha fatto proprio un'espressione tipo: Ma questi ce l'hanno proprio messa tutta! Poi, vedevamo che la procuratrice era attenta ma non polemica, anche le domande che ha fatto a me, dopo che sia Fabio che io abbiamo detto "la nostra" sul perché volevamo adottare Tania, sono state normali: Se abbiamo parenti vicini, se abbiamo già avvertito i medici delle malattie di Tania, chi se ne occuperà siccome entrambi lavoriamo. Quando infine sia l'assistente sociale che la vicedirettrice hanno letto le loro relazioni (tutte molto favorevoli a noi, davvero), e la procuratrice ha detto che non aveva nulla da obiettare, l'atmosfera si è alleggerita ancora di qualche millibar. Poi la giudice è uscita con la giuria per decidere. 10 lunghi minuti... al termine dei quali è riapparsa. Ha iniziato a leggere: Data la richiesta dei coniugi ecc ecc di adottare ecc ecc, in presenza di ecc ecc, dato ecc ecc, il tribunale si dichiara... FAVOREVOLE ALL'ADOZIONE! E lì mi sono messa a piangere, Fabio aveva gli occhi lucidi (aveva promesso che non avrebbe più pianto in tribunale); sono seguiti gli abbracci di giudice e assistente sociale e vicedirettrice, congratulazioni varie. E una strana sensazione di irrealtà... ma è proprio vero? E' davvero andata bene? Dove sta la fre-

gatura? L'inghippo? Mah, è ancora strano. La gioia arriva piano piano. Adesso ci terremo a ringraziare tutti, ma proprio tutti quelli che ci sono stati vicini in questa avventura (che non è ancora finita, eh!): ovviamente le nostre famiglie, ma anche tutti quelli che hanno pregato, sperato, incrociato di tutto per noi, che oggi ma anche nei giorni e mesi scorsi ci sono stati vicini con parole, domande, mail, messaggi, nei forum, su FB... che ci hanno letto e commentato qui, supportandoci quando tutto sembrava andare male e gioendo per le piccole cose belle, regalandoci caramelle, vestitini, giocattoli e bambole per la piccola (perfino uno slamatore per pesci-gatto, che per adesso rimane il regalo più originale, seguito da vicino dall'agenda di suor Germana, che è qui con noi anche ora!). Di Tania, dei giochi che abbiamo fatto oggi, dei complimenti che ci ha fatto per come eravamo vestiti, e della cena per festeggiare, racconteremo domani, che adesso, pur essendo genitori ancora non usati, cadiamo a pezzi.

LUNEDÌ 28 GENNAIO 2013

In prigione

Quando io prendo il controllo del computer non è mai per festeggiare o raccontare qualche avventura entusiasmante ma perché qualcosa non va. Questa giornata doveva essere l'ultima in questa lontana e fredda città ucraina, ma nonostante tutti gli sforzi anche oggi abbiamo dovuto alzare le mani e prendere atto che la partita che stiamo giocando non è solo nostra. Preparate per tempo le valige perché le cose da fare erano tante, ci siamo subito diretti dal notaio per ufficializzare la richiesta di passaporto e poi nuovamente all'ufficio dove regolare la registrazione di Tatiana, tamponando l'errore commesso molti mesi fa dall'istituto. Tutto in ordine, documenti richiesti in mano, fotocopiati, bollati, incartati...ma oggi no...serve anche una dichiarazione della direttrice. Ok, si torna in istituto, si prepara, si firma e si riparte...passa un'altra ora, il documento viene timbrato ma poi...meglio cambiare una frase, "tornate alle 14:00, siamo chiusi ma se bussate vi apriamo". Dichiarazione corretta, riletta, firmata, ore 14:00 la nostra referente entra assieme alla giurista dell'istituto e dopo un'ora e quaranta minuti ne escono con... un'altra richiesta: quella relazione non serve, bisogna ritirare un documento domani alle ore 10:00 all'ufficio passaporti della città natale di Tatiana! Partenza da casa ore 8:30, rientro ore 17:00 con un nulla di fatto, una giornata passate in macchina e una bimba che oggi abbiamo visto solo per 3 minuti, giusto il tempo di dirle che eravamo in giro per i documenti e che la saremmo passata a prendere domani per giocare insieme, anche se non sa che il papà non ci sarà. Sì, domani giocherò da titolare in ufficio ritirando il famoso documento assieme al nostro tassista e poi cercando, assieme alla giurista dell'istituto, di ottenere la famosa registrazione, visto che la nostra referente ha dovuto giustamente raggiungere un'altra coppia per sbrigare le solite pratiche post sentenza e non tornerà da noi prima di Mercoledì o Giovedì. Quello che stiamo provando è difficile da spiegare, ci sentiamo dei burattini in mano a burocrati che non sapendo come uscire da questo errore di mancata registrazione ci stanno rimbalzando da un posto all'altro fino a che non troviamo qualcuno che si prenda la briga di giustificare questa situazione paradossale di una bimba che ha già due genitori Italiani che però non possono arrivare all'ufficio passaporti perché non riescono ad uscire dalla città di residenza a causa della mancata iscrizione al registro quando è stata trasferita nel Novembre 2011!!! Sappiamo di essere quasi in fondo, ma questo quasi è un macigno enorme che a volte sembra soffocarci. Noi siamo genitori ufficialmente dal 22/01 ma ad oggi non sappiamo quando riusciremo a partire per iniziare la nostra vita insieme. A volte il più bel posto del mondo può sembrare una prigione e noi vi garantiamo che Krivoy Rog in questo momento la vediamo con tante sbarre e non si tratta nemmeno di un gran posto. Domani speriamo di rialzarci con qualche energia in più perché sappiamo che Tatiana si merita il meglio e perché se ci giriamo anche noi siamo in grado di vedere quanta strada abbiamo fatto prima di scollinare, ma ragazzi pregate per noi perché ne abbiamo veramente bisogno.

> CONTINUA e conclude nel prossimo numero.

2011: Oristano - Novosibirsk La telefonata

A cura della Famiglia **SUELLA**
per SOS Bambino sede Sardegna

Non ho mai scritto dei momenti in cui i miei bambini stavano per diventare...i miei figli. Sono lontani nel tempo ormai quegli istanti, ma tanto vicini al cuore. Momenti di gioia esagerata che hanno lasciato ora il posto alla gioia solida, concreta, consapevole, di essere una famiglia.

Era il 23 dicembre del 2010 quando ricevetti finalmente la telefonata, ero a lavoro in quel momento, uscì dalla mia stanza, ma senza pensare che potesse essere proprio la telefonata che ti cambia la vita, ed invece..... era davvero così! Ci venivano segnalati due bambini dall'età e dai nomi ancora confusi. Chiamai mio marito che pensò chissà cosa potesse essere successo sentendomi in lacrime, lacrime di gioia, che presto sarebbero state anche le sue. Volle risentire anche lui l'operatrice dell'Ente, non accontentandosi delle scarsissime notizie ricevute: erano davvero un bambino di

sei e una bambina di otto anni che ci aspettavano, nonostante avessimo dato disponi-

bilità per un solo minore. Così infatti, presi da troppa razionalità, indicammo nei documenti al momento del conferimento dell'incarico a SOS Bambino qualche mese prima, ma nel nostro cuore c'era uno spazio più grande. Ho sempre pensato che la grande sensibilità dell'operatrice di SOS Bambino avesse colto il nostro vero desiderio e che sia successo poi tutto il resto.

Era il compleanno di mia mamma quel giorno, e questo per me era l'ir-

Impariamo che la bellezza è fatta di cose semplici da trovare in noi stessi

razionale garanzia che tutto stava procedendo per il verso giusto. Comunicammo subito la

grande gioia alle nostre famiglie, e poi istintivamente ad una coppia di amici speciali conosciuti solo poco tempo prima, anch'essi in attesa di abbinamento. I nostri bambini sanno far nascere delle amicizie davvero uniche! Saremmo partiti a breve, ci dissero. Trascorremmo un mese nella frenesia dei preparativi, letteralmente sopra una nuvoletta di felicità, che lasciava appena un po' di spazio alle paure per il viaggio che ci aspettava, decisamente impegnativo trattando-



si di Novosibirsk, in Siberia, ovvero dall'altra parte del mondo!

Arrivò il giorno della partenza, il 23 gennaio, l'indomani avremmo visto per la prima volta i bambini che il destino ci voleva donare. E chi se lo dimentica quel momento in cui, nella stanza della direttrice durante i colloqui di rito, entrarono timidamente i nostri figli, vicini, vicini, con la testa china. Dio solo sa quanta paura provassero in quel momento. Me li sarei portata a casa in quell'istante, non potevo capire perché tutto il personale dell'Istituto e i referenti locali dell'Ente avessero tanti dubbi sulla nostra decisione, come potevano solo pensare che avremmo detto di no a quei due cuoricini?

Provo ancora dolore ripensando al fatto che dopo una settimana trascorsa insieme, io e mio marito rientravamo a casa e loro restavano in istituto ancora per tanto, troppo, tempo: crudeltà della burocrazia! Ben cinque mesi passarono tra il primo e il secondo viaggio, quello della sentenza. È stato davvero un periodo difficile, ci sentivamo orfani dei nostri figli, senza poter fare niente per accelerare i tempi, se non preparare rapidissimamente i documenti che ci venivano richiesti. Sognare il giorno in cui saremmo rientrati a casa tutti insieme era il nostro chiodo fisso. Aspettavamo il

sabato per poterli sentire al telefono, e con l'aiuto di un'amica (russa di nascita), riuscivamo in qualche modo a comunicare con loro; la domanda era sempre la stessa: quando venite a prenderci? Uno strazio non poterli comunicare una data certa.

Ciò che ricordo con tanto piacere di quel periodo sono le lezioni di russo che seguivamo settimanalmente via skype: abbiamo avuto la fortuna di trovare una persona deliziosa che ha saputo insegnarci i rudimenti della lingua senza trascurare gli aspetti umani legati al motivo della nostra voglia di imparare; senza avere un minimo di conoscenze della lingua ci saremmo trovati in seria difficoltà i primi giorni.

Arrivò finalmente la data del secondo viaggio, il 24 giugno. Rivederli fu un'emozione enorme, lasciarli nuovamente in istituto meno crudele della prima volta, forti del fatto che dopo un mese, non di più, saremmo tornati a prenderli e questa volta per portarli a casa per sempre.

29 luglio 2011 Oristano-Novosibirsk in due, 31 luglio 2011 Novosibirsk-Oristano, in quattro, fi-

nalmente famiglia! Un gran sollievo a pensarci ancora adesso.

Durante i primi incontri formativi organizzati dall'Ente, rimasi molto colpita dalla testimonianza di una mamma che raccontava la sua esperienza evidenziandone soprattutto gli aspetti critici, e lo faceva con un gran bel sorriso sulle labbra. Ebbene, ora che sono mamma anche io comprendo quello stato d'animo. L'esperienza adottiva per me è proprio questo: essere felice nonostante le non poche problematiche che è necessario affrontare quotidianamente.

Vederli giocare felici in spiaggia è una delle cose che mi riempie maggiormente di gioia, e capisco allora di aver trovato il vero senso della mia vita. I visini intimoriti del primo incontro non ci sono più da un pezzo, hanno lasciato il posto a due bambini perfettamente integrati nel loro nuovo mondo, molto consapevoli di ciò che hanno lasciato e determinati a voler vivere fino in fondo questa nuova vita; e noi abbiamo il grande privilegio e la grande gioia di poterli aiutare in questo meraviglioso e intricato percorso. 🌈

Foto d'insieme della famiglia Suella, uniti de accumulati da un sorriso!



L'importantanza della Scelta

Di **Natascha Baratto**
Volontaria SOS Bambino

Come affrontare il percorso di adozione e cambiamento di vita.

Un libricino per poter capire quali sono le varie tappe da percorrere per adottare, una testimonianza d'amore verso il figlio Danil, adottato a diciassette mesi. "L'adozione non è un gioco", scritto da Antonio e Roberta Bergaminelli, edito da Edizioni del Faro, è un interessante manuale da leggere all'inizio del percorso dell'adozione. Si capisce quali sono i dubbi di tutti i genitori, le difficoltà, il percorso burocratico, i viaggi da effettuare, le visite da fare. Se nella gravidanza l'attesa è dura nove mesi, in un'adozione l'attesa è uguale. Servono mesi prima di scoprire di che colore saranno gli occhi del figlio, se avrà o meno capelli, come saranno le sue manine. Prima occorrono molte cose: dapprima la sentenza del tribunale, che fa seguito agli incontri con i psicologi e gli assistenti sociali. Il consiglio di Antonio e Roberta "è di rispondere sempre con serenità e sincerità, siate voi stessi". "Quando si pensa di essere arrivati si ricade nell'attesa - spiega Antonio - i tempi sono indeterminati, non si può mai sapere quando effettivamente si diventerà genitori. Ma quando si arriva ad esserlo, tutto si dimentica: non c'è gioia più grande, è un cambiamento di vita indescrivibile". Danil fu trovato, grazie a SOS Bambino, dalla coppia in orfanotrofio nella regione

di Vologda, nella federazione Russa. Piccolo, ancora incapace di camminare, dormiva praticamente sempre: "Era sempre sedato con un medicinale che serve per l'epilessia - spiega Antonio -. E' uso comune negli orfanotrofi utilizzare questo metodo, ma alla fine abbiamo scoperto che serviva solamente per farlo dormire 18 ore su 24. Non aveva nessun tipo di problema e quando gli abbiamo tolto il medicinale i suoi occhi si sono aperti, sono diventati vivi, non erano più vitrei come quando l'avevamo conosciuto". La storia di Danil è simile a quella di molti altri: abbandonato dalla nascita in ospedale, viene messo in orfanotrofio a due mesi. Prima di dichiarare l'idoneità all'adozione, vengono sentiti tutti i parenti: solo la nonna vuole vederlo ma non ce la fa a prendersene cura. "Siamo stati fortunati perché alla fine è arrivato a noi - continua Antonio - e adesso, da pochi mesi, anche lui sa tutta la storia". La famiglia Bergaminelli ha deciso di allargarsi ulteriormente: Danil ha cinque anni e mezzo e i genitori hanno deciso che è il momento per lui di avere un fratellino o una sorellina. "Abbiamo appena ottenuto la sentenza del tribunale e in questi giorni (dicembre 2013 n.d.r.) contatteremo nuovamente SOS Bambino per dare mandato" - racconta Antonio - "l'Ente è importante come scelta perché ti accompagna in



un percorso pieno di ostacoli, per questo abbiamo scelto ancora SOS. In questo inizio di percorso la psicoterapeuta dell'Ulss ci ha detto che era il momento di preparare Danil all'arrivo.

Così gli abbiamo spiegato che lui era un orsetto nella tana con altri orsetti e che due cerbiatti, noi, l'abbiamo scelto e abbiamo deciso di crescerlo. Non ha reagito subito bene sulla storia della mamma ma poi ha capito e ora non vede l'ora che arrivi il fratellino o la sorellina".

Daniel è oggi un bambino sereno, vivace e iperattivo, adora andare all'asilo ma non è sempre stato così: "Il primo giorno che l'abbiamo portato all'asilo - racconta Antonio - vedendo quei bambini ha avuto una specie di rifiuto, perché si è ricollegato all'orfanotrofio. Noi però avevamo scelto quell'asilo perché lui si era molto legato alla cuginetta e così quando ha visto lei è cambiato tutto. Siamo stati molto fortunati perché le maestre sono molto attente, sensibili, lo trattano come tutti gli altri, ma sanno la sua storia. Ora quando per qualche motivo non può andare a scuola perché sta male, ha l'influenza, eccetera, è arrabbiato e intrattabile".

Sebbene nella sua cameretta ci sia la bandiera russa per raccontargli da dove proviene, Danil rifiuta di parlare cirillico: "Ogni volta che proviamo, lui fa finta di non capire. Lo psicologo c'ha spiegato che lui associa il russo al monito, non alla gioia e quindi lo evita in modo automatico". "Dopo questa nostra testimonianza vogliamo ricordare a chi ha letto questo libro che "l'adozione non è un gioco" - così Antonio e Roberta Bergaminelli concludono il loro libro, che presto avrà un seguito dal titolo "Il piccolo guerriero".

Nel frattempo il 7 dicembre la coppia sarà a presentare il primo volume a Roma alla fiera "più libri più libri", nello stand della casa editrice. 🌈

I percorsi delle arti e della musicoterapia per riparare il trauma dell'abbandono

Chiunque, e soprattutto i bambini, attraverso la musica possono rivivere, potenziare e modificare la propria storia relazionale, emotiva e affettiva. Ne abbiamo parlato con Alessandra Vignato.

Di Daniela Rossi
Volontaria SOS Bambino

Alessandra Vignato vuole partire da un antico affresco per raccontarci qualcosa sulla musicoterapia con i bambini adottati.

Per deformazione professionale, cerco sempre di partire da un collegamento con l'Arte. In questa "Adorazione dei Magi" del Beato Angelico c'è il racconto della nascita. Anche se si tratta di una nascita molto particolare, ognuno di noi, adottato o no, ha tuttavia percorso questo cammino.

Che cosa in particolare l'ha colpita in questo affresco e che cosa ci vuole comunicare?

Se noi osserviamo la pietra dietro alla figura di s. Giuseppe notiamo che essa è scolpita come una specie di schermo televisivo sul quale verrà proiettata una storia fatta di adozione, la storia di un uomo che deve tenere a bada le sue pulsioni più profonde e vivere nel dubbio, all'inizio, per un ruolo che lui non ha scelto. Mentre ogni madre, adottiva o no, vive comunque la sua dimensione materna quasi "d'istinto", al padre adottivo viene chiesto di vivere la perfezione, in quanto colui che si assumerà una responsabilità particolare e delicata.

E come?

Annullando il suo senso di proprietà. La massima richiesta che si può fare ad un essere umano è quella di dirgli: assumiti

Non sempre il bambino vuole condividere i suoi "brutti pensieri"

questa paternità allevando ed educando tuo figlio in modo ancora più consapevole. Non è facile, nell'egoico umano, arrivare a concepire

di contenere e di proteggere questo pensiero. Quello squarcio piatto e liscio della montagna dietro a Giuseppe sta ad indicarci che il fulcro centrale della narrazione non è Maria con il Bambino, né sono i Re Magi adoranti, ma quest'uomo, la cui accettazione di un figlio che non era nei suoi progetti, ma anche così prezioso, si riflette luminosa su qualcosa che è stato levigato da mano umana per farlo risaltare. Il

diamante, che nasce nel cuore della terra, può risplendere e diventare brillante solo se esce alla luce e viene tagliato e levigato dall'uomo. Giuseppe, simbolicamente, è il diamante che, con la sua paternità, diventa brillante. Bello il messaggio del Beato Angelico, no?

Con questo vuole dirci allora, che prima di pensare ai bambini adottati dobbiamo valorizzare i genitori adottivi?

Certo. Con loro si deve avere sempre un atteggiamento di riconoscenza e di grande affetto per le scelte non facili che si sono assunti.

Nel suo libro "Solstizi d'inverno. Incontri di musicoterapia umanistica" parla



di un ragazzino adottato.

Sì, parlo di Michele, un ragazzo russo adolescente conosciuto in una scuola media e adottato all'età di circa 4 anni. La sua storia è un caso limite, segnata da un'infanzia molto difficile.

Ci spiega come l'ha aiutato?

Come l'abbiamo aiutato, direi, perché in questi casi essere da soli non porta frutto. Ci siamo prese cura di lui in tre mamme, prima ancora che tre docenti. Mamme di undici figli in tre. Abbiamo cercato di recuperare quella "confidenza primordiale" caratteristica del rapporto materno- infantile collocando Michele sopra alla cassa armonica di un pianoforte a coda e agendo sulla risonanza corporea. Il pianoforte è uno strumento che, se usato con professionalità, fisicamente e simbolicamente fa rivivere l'esperienza prenatale e i primi mesi di vita postnatale, e va ad interagire sulle memorie profonde che ognuno di

noi ha "scritte" sulla propria pelle.

Non è un "gioco simbolico" pericoloso?

Chi fa un lavoro come il mio deve mettersi "in gioco" continuamente, rischiando del proprio. Ma quando si crea un forte contenimento (soprattutto con il contatto corporeo) e un legame affettivo sincero, la "partitura vivente" si affida, sempre.

Altre esperienze?

Quest'anno ho seguito alcuni bambini adottati in una scuola elementare assieme a tutto il gruppo classe e alle loro insegnanti. Abbiamo tanto giocato, suonato, immaginato, riflettuto; tre mesi sono volati in un lampo. Ci siamo lasciati con dispiacere, per fortuna stava finendo anche l'anno scolastico. La cosa più importante, in questi progetti, è aiutare i bambini, tutti i bambini, a crearsi delle sicurezze interiori non appiccate esternamente, ma "incarnate". Nella vita si deve anche imparare ad affrontare molte

paure da soli. Non sempre il bambino ha voglia di condividere con i genitori o gli insegnanti o altre figure di riferimento questi suoi "brutti pensieri" (testuali parole dei bambini). Abbiamo constatato, con stupore, che un telo verde e una manciata di gemme colorate gettata sopra, per esempio, può diventare un bel prato fiorito per alcuni ma per altri: "una grotta buia dove c'è una luce nella quale mi rifletto e che mi rimanda ai momenti tristi della mia vita (per esempio mi vedo che sto piangendo)".

Che cosa fa la musicoterapia in questi casi?

Agisce sui parametri musicali della persona. Migliorare, potenziare, modificare la storia musicale di una persona vuol dire migliorare, potenziare, modificare la sua storia relazionale, emotiva, motoria, affettiva.

Come reinventare la storia musicale di un bambino?

Dandogli il permesso di essere se stesso nelle scelte che fa. Guidandolo ma senza giudizio, nel mondo dell'Arte, procedendo ora sulla musica, ora sul movimento, o sulla parola, sul rilassamento, sul disegnare, sul pasticciare con qualche materiale, sul fare cose mai sperimentate prima.

Quali possono essere le indicazioni terapeutiche della musicoterapia con questi bambini?

Rafforzare attraverso l'arte e la musica

Le modalità di intervento possono lavorare su vari livelli, ma è necessario privilegiare l'aspetto relazionale, perché dal momento dell'incontro tra i genitori adottivi e i figli si attiva una vera e propria "rivoluzione relazionale", una trasformazione repentina e complessa che coinvolge adulti e bambini e in cui diventa fondamentale il sostegno psicologico. La pratica della psicoterapia è sicuramente quella che risponde in modo più efficace, proprio perché attiva il canale della relazione e permette di far affiorare gli effetti traumatici per poi poterli riparare. Tuttavia affiancare anche altre tecniche come quella delle arti o della musicoterapia può

rafforzare l'azione dello psicoterapeuta, per trattare la complessità dell'esperienza dell'abbandono e per far affiorare le esperienze traumatiche. Abbiamo chiesto un parere a due psicologhe di SOS Bambino: la dott.ssa Cristiana Vitali della sede di Ancona e la dott.ssa Nicoletta Calenzo della sede di Firenze.

Dottorssa Vitali affrontare il trauma dell'abbandono, una tappa obbligata del periodo post-adottivo, che tipo di lavoro impostate con i bambini per aiutarli in un passaggio così delicato dell'esperienza adottiva?

Noi operatori di SOS Bambino usiamo prevalentemente la psicoterapia perché

lavora sul canale della relazione che permette di far affiorare gli effetti traumatici e successivamente ripararli. Attraverso la psicoterapia cerchiamo di favorire un'integrazione ottimale del bambino nella nuova famiglia, per accompagnare genitori e figli nel delicato avvio del rapporto di filiazione adottiva - questa è la fase in cui un bambino con bisogni precisi è accolto, ascoltato, amato - al fine di prevenire adozioni conflittuali o fallimentari. Tuttavia attiviamo anche interventi specialistici che prevedono un lavoro di gruppo, che aiutano la socializzazione e creano relazioni. Si riferisce alle tecniche delle arti e alla musicoterapia?

Sì tutte le tecniche delle arti passano attraverso il canale sensoriale. Si tratta di un lavoro che ha a che fare con la memoria prever-

bale, quella arcaica e implicita che altro non è che la memoria del corpo. Pertanto nel caso dei bambini adottati si possono avere dei riscontri positivi nell'affrontare un nodo così delicato come il trauma dell'abbandono. La tecnica della musicoterapia e delle arti in generale agiscono su quella parte del cervello che ha la capacità di poter rileggere e di conseguenza preparare alla successiva riparazione. Teorie che trovano peraltro un riscontro nella pratica scientifica.

Dott.ssa Calenzo c'è un momento specifico in cui è consigliato avviare un percorso attraverso le arti o la musicoterapia?

No, non pensiamo che ci sia un'età precisa, perché soprattutto per quanto riguarda la musica, essa è uno strumento di mediazione che lavora su uno dei primi canali di contatto

nella relazione materna. Si tratta di un canale molto regressivo che può lenire e in alcuni casi anche riparare le mancanze della prima fase di sviluppo. Infatti i cinque canali sensoriali hanno una funzionalità amodale, vale a dire stimoli una e riattivi tutte le altre, pertanto si possono avere buoni riscontri soprattutto nei casi di ritardi psico-motori.

Dal punto di vista della pratica di questa tecnica essa viene usata abitualmente?

Dipende molto dall'abilità dello psicoterapeuta, la tecnica della musicoterapia lavora sul canale esperienziale, che stimola e arricchisce, quindi per noi può essere affiancata a un percorso di psicoterapia che comunque rimane la via privilegiata per lavorare nella cura e nella trasformazione dell'esperienza traumatica.

Quelle che valgono per tutti i bambini del mondo. Il bambino con il gioco cura le sue ferite, la musicoterapia umanistica utilizza il gioco, che non è mai un gioco "didattico", perché tutti i giochi sono didattici, bisogna capire e valorizzare invece ciò che sta dietro ad ogni gioco. Ogni gioco ha un suo "ritmo" (inteso come tempo-spazio-energia), quindi siamo già all'interno della musica. Giocare con il ritmo vuol dire "mettere ordine e concentrazione nella testa" (J. Dalcroze). Il disordine emotivo porta sempre ad un ritmo disordinato, dunque, agendo sul ritmo si provoca sempre un cambiamento.

Altre "proprietà" del gioco?

Dobbiamo sforzarci, noi educatori, di lasciare sempre il gioco "aperto", dando al bambino la possibilità di fare delle scelte alternative a quelle che noi proponiamo, che permettano la ricerca personale grazie alla quale egli aggiunge un mattone alla costruzione della sua identità. E non dimentichiamo che giocare vuol dire esprimere emozioni di gioia. Le attività musicali sono una palestra di possibilità di giochi alternativi praticamente infinita! Questo crea un grande entusiasmo nei bambini, che si sentono i veri protagonisti dell'evento in atto. Una bella carica di autostima.

Qual è la peculiarità della musicoterapia umanistica?

Che siamo sul fronte della pedagogia e non della psicanalisi. La pedagogia della musica, imprescindibile dalla pedagogia psicomotoria, attraverso il ritmo, la danza, la voce, il canto, gli strumenti, le partiture musicali, la lettura e scrittura musicale, il rilassamento porta la persona (e non solo i bambini) ad una condizione psico-fisica di benessere e di empatia verso tutti.

Conclusioni?

Conoscere è riconoscere. Gli occhi del cuore fanno riconoscere al protagonista de "La casa dei sette ponti" i suoi anziani genitori adottivi dal fumo insignificante ma insistente di un comignolo. Anche da ogni bambino esce un piccolo e significativo sbuffo di fumo che racconta di tante sue cose, ogni educatore deve saper conoscere e riconoscerne i segnali con mente aperta e cuore libero e gioioso. 🌈

Autostima come "seme" in continua evoluzione durante la crescita

"Un bambino quando viene al mondo, non ha né un passato né esperienze da cui trarre indicazioni per gestire se stesso, nessuna scala grazie a cui giudicare le sue capacità. Deve basarsi sulle esperienze che ha con le persone che gli stanno intorno e sui messaggi che esse gli inviano riguardo al suo valore come persona" (Satir, 1972).

Maida Bassanello

Psicologa SOS Bambino

Possiamo definire l'autostima come "la considerazione che un individuo ha di sé" (Galimberti, U, 1999); si costruisce attraverso il rapporto con le figure significative fin dai primi giorni di vita ed è un processo in continua evoluzione in particolare durante l'infanzia e l'adolescenza, per poi fissarsi maggiormente in età adulta. E' come un "seme", presente fin dalla nascita, che ha bisogno di essere coltivato per svilupparsi e fiorire. Non è ereditaria o dipendente dal DNA.

Con queste premesse, possiamo fare una riflessione sulle perdite e le mancanze del bambino adottato nei primi anni di vita: ha vissuto l'abbandono, traumi, magari maltrattamenti e le figure di riferimento molto probabilmente carenti affettivamente e poco accudenti non hanno rimandato dei messaggi positivi, necessari alla costruzione di una autostima adeguata. Spesso i bambini che arrivano in adozione hanno un'autostima bassa, pensano di non essere capaci e di non aver valore, e su queste basi costruiscono le loro difese, a volte delle vere corazze, sia nel rapporto con gli adulti (genitori, ma anche insegnanti) che con i coetanei (in ambito scolastico, ma anche ludico-ricreativo e sportivo).

Indicatori di bassa autostima:

- Difficoltà nell'esprimere i propri pensieri e le proprie emozioni... come se tutto quello che proviene da sé non avesse valore!
- Difficoltà a costruire rapporti positivi ed equilibrati: è facile trovare bambini e ragazzi che utilizzano modalità seduttive nella relazione con l'altro

(ad esempio cercano di crearsi amicizie mostrandosi compiacenti, regalando i propri giochi, apparendo sempre disponibili...) o all'opposto manifestano comportamenti aggressivi, rabbiosi e distruttivi a copertura di una profonda fragilità (atteggiamenti da bullo o da leader negativo).

- Senso di inadeguatezza e bassa considerazione di sé ("Non so fare niente"; "Fa schifo tutto quello che faccio"; "Non valgo niente").

- Scarsa consapevolezza delle proprie risorse/capacità che porta ad un atteggiamento arrendevole, di ritiro, a vissuti di impotenza davanti a compiti e richieste specifiche (il bambino non rischia, non si mette in gioco.... "Non ci provo, tanto non riesco...."). Spesso il bambino con bassa autostima viene scambiato per "pigro" proprio per la sua incapacità di "buttarsi", di provare. In realtà questa fatica è legata alla sua convinzione di non farcela e quindi tende a fuggire da eventuali fallimenti.

- Percezione distorta dell'altro che viene sopravvalutato, a volte anche idealizzato ("Lui sì che è bravo"; "Lui non sbaglia mai").

Come possiamo aiutare a "coltivare" una adeguata autostima?

- Innanzitutto è importante accogliere, comprendere e capire il disagio del bambino e del ragazzo: sentirsi senza valore è molto doloroso e questo è fonte di profonda sofferenza.

- Aiutarlo a rileggere ed elaborare quanto gli è successo: il bambino non ha colpa per l'abbandono, ma spesso pensa proprio il contrario...

L'adozione parifica del tutto l'apporto dei due genitori nella genitorialità

è quasi automatica l'associazione "sono stato abbandonato perché non valgo niente!"

- Dedicargli tempo: rassicurarlo sul suo valore sganciato da qualsiasi successo ottenuto, da qualsiasi prestazione... valorizzare la sua persona: "Sono felice che sei il mio bambino", "il mio piccolo adorato, quando ti pensavo e non eri con me ti immaginavo proprio così come sei". La figura di riferimento ama in modo incondizionato il suo bambino. Il valore personale non è legato al risultato del compito.

- Proporre compiti e attività in linea con le sue capacità in modo che possa sperimentarsi competente, adeguato e anche vincente!

- Riconoscere i suoi bisogni e ridimensionare le proprie aspettative. Spesso i genitori, inconsapevolmente, tendono a soddisfare i propri bisogni scambiandoli per quelli del bambino.

- Aiutarlo a coltivare sport, passioni e attività nelle quali si sente a suo agio, accolto e gratificato.

- Sostenere lo sviluppo della sua autonomia, supportandolo nella crescita senza sostituirsi a lui. E' importante passargli il messaggio che è abile, capace di fare alcune cose anche senza l'aiuto dell'adulto.

L'elemento confortante per il bambino adottivo e per i suoi genitori sta nella capacità terapeutica e riparativa dell'adozione. L'autostima è mutevole, nel tempo si modifica in particolare nell'età della crescita, è influenzata da ciò che il bambino e ragazzo vive, dai messaggi che gli arrivano dalle persone che lo circondano, genitori in primis, ma anche insegnanti e compagni. Il clima edu-



cativo può avere effetti diretti sulla formazione dell'identità e sulla costruzione di buone sicurezze interne, ma è importante per l'adulto saper "stare nella relazione" con il figlio. Creare una buona relazione significa saper ascoltare l'altro, cogliere le sue paure, ma anche i suoi sogni e desideri. Per rafforzare l'autostima è necessario valorizzare le risorse e le differenze di ciascuno. Apprezzare un buon comportamento, un buon risultato dicendo chiaramente "Sono orgoglioso di te!" e ricompensare i comportamenti positivi, anche se non eclatanti, rafforzano l'autostima. Questi accorgimenti possono aiutare il bambino e il ragazzo a sentirsi accolto e accettato nella sua individualità e diversità. Se riuscirà a sviluppare fiducia nell'adulto, a sperimentare contenimento affettivo e accettazione incondizionata, comincerà a lasciarsi andare, a "provare", anche a sbagliare senza uscirne ulteriormente frustrato e quella "piantina" crescerà, imparando ad auto-afferinarsi. 🌈

Ucraina Il punto sull'infanzia

Di **Andrea Losi**
Direttore Sede di Vicenza
di SOS Bambino

Necessità di aumentare le adozioni e contemporaneamente di rafforzare attraverso collaborazioni il legame dei minori con il Paese d'origine

Sono 92.000 i minori collocati negli istituti ucraini. Questo dato fornito da **Yuriy Olesiiovich Pavlenko Rappresentante del Presidente dell'Ucraina per i diritti dei bambini**, durante una riunione tenutasi nel mese di luglio presso la Commissione Adozioni Internazionali a Roma. Oltre al dott. Yuriy Olesiiovich Pavlenko erano presenti Roman Gorianov Capo dell'ufficio consolare e Yevhen Shkvyra Primo segretario per gli affari consolari. Scopo dell'incontro era aggiornare sulla condizione dell'infanzia ucraina.

Da quanto riferito è emerso che in questi anni in Ucraina si è fatto un gran lavoro per potenziare l'assistenza sociale alle famiglie nazionali che volessero adottare. Il fatto di togliere la patria potestà a dei genitori è diventato un atto estremo, dice Pavlenko, cercando di incrementare gli strumenti dell'affido a dell'adozione nazionale a cui è seguita anche una riforma degli Istituti. Nel 2009 c'erano 103.000 orfani presenti nelle strutture di accoglienza minorile, e dei 92.000 attualmente presenti, ben 75.000 hanno trovato accoglienza presso le famiglie ucraine. Secondo i dati forniti sono attualmente 12.000 quelli che possono essere adottati a livello internazionale; di questi il 3% ha dai 6 agli 8 anni, il 9% dai 9 agli 11 anni, il 40% dai 12 ai 16 anni, il 47% ha più di 16 anni.

Risultano essere numerose le famiglie registrate per l'adozione nazionale in grado di accogliere bambini fino a i 7 anni, questi quasi 2000 aspiranti genitori adottivi entrano in conflitto con le famiglie italiane che si registrano presso il Ministro delle Politiche Sociali per presentare la propria disponibilità all'adozione.

Negli ultimi anni a partire dal 2005 in poi il calo dei bambini ucraini che hanno trovato famiglia all'estero è diminuito costantemente fino ad arrivare a 806 del 2012 con una previsione di sole 600 adozioni per l'anno in corso. L'Italia ha accolto 225 bambini nel 2012 mentre nel 2005 sono

stati 460 i bambini che hanno trovato una famiglia italiana.

Analizzando i dati forniti dal punto di vista dell'età dei minori ne emerge che il 67% delle famiglie italiane vorrebbe adottare un minore fino a 6 anni, tuttavia l'87% dei bambini presenti in banca dati risulta avere più di 12 anni. Un momento difficile quindi per le adozioni con l'Ucraina, anche se sono ben 62.000 i minori che hanno trovato negli anni accoglienza presso famiglie italiane. I rappresentanti ucraini ribadiscono l'importanza di mantenere una forte collaborazione tra autorità per conservare il legame dei minori con il proprio paese di origine anche attraverso i report post adottivi. Viene chiesto di comunicare tempestivamente alle autorità ucraine eventuali cambiamenti significati all'interno delle famiglie: dati come il cambio di residenza, le eventuali seconde adozioni e qualsiasi incidente succeda al bambino vanno comunicati con tempestività anche al di fuori della scadenza dei report post adottivi.

SOS Bambino negli anni ha collaborato a creare un futuro migliore per ben 478 minori, di cui 13 in quest'ultimo anno. La dottoressa Bacchetta ha ringraziato le autorità Ucraine presenti sottolineando come negli anni l'Italia sia posta con spirito costruttivo e di collaborazione nei rapporti con le istituzioni ucraine. Il monitoraggio del post adozione attraverso gli Enti Autorizzati è costante e sarà confermato anche per gli anni a venire nell'interesse dei bambini e ragazzi ucraini che attualmente vivono nel nostro Paese. 🌍

Federazione Russa Audaci Obiettivi

Di **Egles Bozzo**
Presidente di SOS Bambino

È opinione dei cittadini russi che l'adozione internazionale sia un vezzo post sovietico collegato alla crisi economica. Più di un terzo di essi pensa che i bambini dovrebbero rimanere in Russia.

Il 15 novembre le autorità russe competenti in materia di adozione internazionale hanno convocato un incontro per gli addetti ai lavori aperti a tutti i paesi che attualmente stanno facendo adozioni in Federazione Russa. La prima informazione fornita da Vladimir Kabanov, vicedirettore del dipartimento per la protezione dei bambini del Ministero dell'Educazione e della Scienza è stata che nel 2012 l'adozione da parte di cittadini stranieri è diminuita del 70% con ben 6600 adozioni fatte da cittadini russi. La previsione è che nel 2013 si arrivi a circa 15.000 a dimostrazione che le misure attuate dal governo sono state efficaci. Tra queste una nuova legge approvata a febbraio di quest'anno che ha previsto incentivi economici per le famiglie russe che si apprestano all'adozione. Tuttavia la Fondazione per i Bambini in Difficoltà ha fatto un sondaggio che mette in evidenza la riluttanza da parte di cittadini russi ad avvicinarsi all'adozione; pare che l'82% abbia dichiarato che non adotterebbe mai un bambino.

C'è ancora molto lavoro da fare quindi e per raggiungere gli obiettivi programmati per il 2017 e cioè che il 90% dei minori siano adottati o collocati in case famiglia in Federazione Russa. "Lo stare in istituto", dichiara Olga Batalina, Primo Vice Presidente del Comitato per la Famiglia, Donne e Minori presso la Duma di Stato, "deve essere una sistemazione temporanea, non vogliamo eliminare queste istituzioni continua, ma ridurle perché la maggior parte de bambini deve essere collocata in famiglia". C'è un progetto federale, spiega, sui bambini senza genitori che prevede istituti simili a case, dove i bambini possono stare al massimo in 6-8 e non di più. Per quei bambini che ancora saranno costretti ad andare in adozione internazionale secondo le autorità presenti al convegno del 15 novembre, dovrà essere assicurata la conservazione della cittadinanza russa e ci dovrà essere un controllo da parte degli organismi competenti su questo punto. Allo stesso modo in quei casi in cui ci sarà bisogno di collocare il bambino in un posto diverso dalla famiglia adottiva a causa di un fallimento della convivenza, sarà necessario che il governo russo venga interpellato e che emetta un pa-

re sul ricollocamento. Tra le varie opzioni dovrà essere inserita anche la possibilità di far ritorno in Russia. Questo almeno il desiderio dei relatori al convegno. Si fa concreta l'idea quindi che l'adozione è uno strumento sussidiario applicabile soltanto quando non è possibile trovare per quel bambino una famiglia russa. Una verità che non funziona in Federazione Russa dice il ministro Olga Batalina, perché? Ogni bambino è unico e speciale, dobbiamo far comprendere che ogni bambino ha un suo potenziale di sviluppo, dice ancora

Kabanov ma ci sono molti bambini che non vengono adottati in Russia per motivi di salute, di età, di fratricide e qui ci possono essere di aiuto le famiglie straniere.

Pavel Astakhov, difensore civico dei bambini, parlando ad una conferenza a Mosca sul tema degli orfani ha detto che le adozioni nazionali devono essere aumentate anche per motivi demografici. Infatti nel 2025 ci saranno ben 105 milioni di bambini americani e soltanto 22 milioni di bambini russi. La Federazione Russa rappresenta per l'Italia ormai da diversi anni, il primo paese di provenienza dei bambini per quanto riguarda le adozioni internazionali. Infatti sono stati 749 i minori adottati solo nel 2012. Sarà quindi necessario che la Commissione Adozioni Internazionali, per altro assente al convegno russo, si attivi per definire e inquadrare il nuovo modo in cui intendono operare le istituzioni russe in materia di adozione in forza anche dell'accordo bilaterale che tanto piace ad entrambe le parti e che rappresenta un punto di forza da non sottovalutare. 🌍



Progetto Erdene Mongolia invade la Sardegna

Il tour sull'isola dell'iniziativa a favore della bambina della Mongolia.

Di **Daniela Marongiu**
Responsabile sede sarda
di SOS Bambino.

L'iniziativa ha avuto un nome e un viso, Nomin Erdene. Ma non soltanto un viso, anche una storia, quella di una bambina a cui, come ormai sappiamo, all'età di 18 mesi è stato amputato un braccio.

Abbiamo conosciuto Erdene alla festa di SOS Bambino nel settembre 2012, con la sua mamma. Un viso dolce, un viso di bambina, con la voglia di spensieratezza e l'entusiasmo di giocare anche solo con un palloncino. Il progetto prevede un iter a lungo termine, l'anno scorso infatti è stata inserita la protesi al braccio destro grazie ai fondi raccolti e grazie alla solidarietà di medici e tecnici protesisti. Ma Erdene dovrà tornare in Italia ogni due anni per le visite e la sostituzione della protesi stessa che va adeguata alla crescita.

Esponendo gli scatti della fotografa Nyamaa Lkhagvajav ci si inoltra nella cultura e nei paesaggi del territorio della Mongolia. Chi è interessato a sostenere il progetto acquista la foto. E le famiglie adottive hanno partecipato in tante coinvolgendo molte altre persone. La mostra è stata anche un momento di incontro e condivisione per coppie ed operatori. Il "gelato d'estate" è stato un'ottima occasione per conversare, parlare del progetto e approfondire alcuni temi consolidando i rapporti. Gli artisti della Mosbianimazione con magie, trucchi e palloncini hanno contribuito rendere gioiosa e calda l'atmosfera. Fabio e Federica hanno collaborato con noi per altri eventi e si sono mostrati sempre sensibili al tema delle adozioni, entusiasmando il pubblico di grandi e piccini.

La Sardegna ha saputo accogliere questa iniziativa, in una splendida location ad Alghero e nel paese accogliente di Trinità D'Agultu. Tante le autorità e le persone coinvolte che generosamente

hanno permesso la buona riuscita dell'iniziativa: la Presidente del Consiglio del Comune di Alghero, Gabriella Esposito l'Assessore ai servizi sociali e alla cultura Romina Caula, il Sindaco Anna Muretti e collaboratori di Trinità D'Agultu, Gabriele Doppio della Fondazione M.E.T.A. Domenica Loretto, Maria Eugenia Nogues e Eleonora Secchi per l'aiuto e l'impegno mostrato.

La Torre di San Giovanni sede della mostra ad Alghero
Al momento dell'inaugurazione del progetto sono stati fatti alcuni interventi per illustrare l'iniziativa; tra questi la dottoressa Emily Diquigiovanni che racconta della mostra e dell'incontro con Nomin Erdene e la voglia di aiutarla. Poi la dottoressa Daniela Marongiu che parla di progetti, di post adozione e di supporto alle famiglie adottive. Successivamente l'intervento del dottor Massimo Tosini, sociologo, ci riporta al mondo degli istituti, laddove lui stesso è cresciuto, dove ha voluto tornare per sposarsi quando la malattia voleva sconfiggerlo. La mostra è un insieme di immagini come quelle descritte dal Tosini quando racconta la sua storia, il luogo delle sue radici, dove è iniziato il suo cammino di rinascita. Immagini degli anni dell'infanzia, di dolori e di gioie.

Tante le foto e i libri venduti a sostegno del progetto Erdene, la solidarietà è uno strumento molto prezioso che consentirà ancora una volta a questa bambina di proseguire con le visite e tornare in Italia per sostituire la protesi.

Grazie davvero a tutti in particolar modo alle famiglie sarde di SOS Bambino che non hanno fatto mancare la loro presenza e vicinanza. 🌈



Global Party La festa che unisce il Mondo

Di **Martina Marzola**
Operatrice della sede di Firenze
di SOS Bambino.

Allestita, con successo, la mostra fotografica sulla Mongolia a Firenze.

La sede di Firenze di SOS Bambino ha partecipato il 28 giugno ad uno dei più grandi eventi mondiali di beneficenza "The Global Party".

È stato un evento che ha coinvolto centinaia di migliaia di persone in tutto il mondo per 360 location esclusive in ben 120 città per una nobile causa. L'obiettivo di tale iniziativa è stato di raccolta fondi per sostenere associazioni di beneficenza focalizzate principalmente su bambini, anziani, educazione, ambiente e benessere degli animali; una rete di eventi di beneficenza lanciata per la prima volta nel 2011 e che dato l'ampio successo è stata replicata per il 2013.

L'iniziativa si è svolta presso Villa Fiorelli di Prato che ci ha permesso di allestire i locali con la nostra mostra fotografica "Sguardi Solidali per la Mongolia" nata con l'obiettivo di aiutare la piccola Erdene. Questa mostra rappresenta non solo



la possibilità di raccolta fondi, ma anche di conoscenza di un paese lontano ma allo stesso tempo vicino a noi. Le coppie fiorentine hanno aderito con grande umanità e condivisione in una serata dedicata alla beneficenza e in tale occasione il collega della puglia ci ha fatto compagnia. Durante la serata abbiamo illustrato la mostra, proiettando le diapositive sul progetto Erdene. Inoltre abbiamo consegnato alle coppie una cartellina dove al suo interno vi era del materiale illustrativo lasciando uno spazio durante la proiezione per domande e curiosità.

Alla fine abbiamo festeggiato insieme con un buon aperitivo. È stata un'occasione per stare insieme scherzando e ridendo, ma con l'obiettivo di aiutare a sostenere i nostri progetti di cooperazione internazionale che danno un contributo concreto al miglioramento della vita dei bambini e tengono conto dei problemi e delle situazioni sociali della comunità locale in cui i bambini vivono. Lo staff di Firenze ringrazia tutti per la realizzazione di questa bellissima serata che ci ha permesso di raccogliere dei fondi. 🌈

Festa annuale delle famiglie di SOS Bambino



La parola ai protagonisti

Anche quest'anno tutti insieme a partecipare al consueto ritrovo dell'associazione, il 15 settembre... Eravamo davvero tanti!

Di **Daniela Rossi**

Volontaria SOS Bambino

E domenica 15 settembre 2013, siamo in un luogo accogliente, la storica Cascina Dal Pozzo a Grignano di Zocco, sono le 10.00 e per fortuna il tempo regge, tutto è pronto. Via! Si apre ufficialmente la 16° edizione del meeting annuale delle famiglie di SOS Bambino, l'iniziativa più suggestiva ed emozionante che è diventato per tutti un appuntamento imperdibile.

Appena scendiamo dalla macchina ci accoglie un gradevole profumo di arrosto, slurp! Abbiamo già l'acquolina in bocca... In lontananza si sentono le voci festose e schiamazzanti dei bambini che, coinvolti sapientemente dagli animatori e dai ragazzi del gruppo adolescenti, si stanno divertendo con i giochi, le gare e le numerose simpatiche attività di intrattenimento.

Ma cosa pensano della festa i protagonisti? Questi genitori come vivono l'esperienza di ritrovarsi tutti insieme con i propri figli? E qual è il coinvolgimento emotivo di chi invece è ancora nel momento dell'attesa? Quest'anno abbiamo voluto che la giornata fosse descritta da loro e li abbiamo intervistati.

Qualcuno tiene a precisare che ha iniziato a partecipare

solo dopo il rientro in Italia, come Luana e Marco che sono felici di essere qui, per il secondo anno consecutivo assieme alla loro Maria. Venire alla festa è importante soprattutto per la condivisione, è emozionante vedere tutti insieme bambini che hanno origini diverse ma sono accomunati da un'esperienza di vita simile. Invece per Katia, mamma di Pietro, questo è un modo per poter ritrovare le persone conosciute durante il percorso dell'adozione e che sono le uniche con cui ci può essere un autentico scambio di idee perché hanno vissuto la stesse nostre tappe. La festa di SOS Bambino è sinonimo di famiglia per genitori di Sergio, Anna e Sandro che da sei anni sono presenti, anche quando era dura tornare a casa in due; per Anna essere qui significa rinsaldare un legame, con il paese di origine di suo figlio e con tanti amici che lei definisce un gruppo di privilegiati. In questo giorno dell'anno si può vedere la realizzazione di un sogno, è quanto afferma Rita, mamma di Denis, quando guarda le coppie con i loro bambini, parlare e ridere felici. Mentre Sebastiano, papà di Alessia, ritiene che la festa la facciamo anche noi, spontaneamente e involontariamente dando il nostro contributo a renderla bella! Accoglienza è la parola che identifica il meeting annuale di SOS Bambino per Luigi e Chantal, e la loro bimba è entusiasta di partecipare e giocare con gli altri bambini, mentre Cinzia e Mario, in attesa da due anni, sono estasiati da questo multietnico clima familiare e conviviale. Per Alessandro e Claudio, invece, questa è un'occasione per riattivare la memoria, «per ripensare all'esperienza che hai fatto e a quello che hai vissuto durante tutto il percorso - ci dice sfoderando un aperto sorriso - e poi è bello vedere crescere bene questi bambini!»



Qui a fianco, dall'alto.

L'esibizione di Ballo Liscio nel piazzale e l'immane tavolata, momento conviviale di ogni Festa SOS Bambino.



Qui a fianco, posano vicini ad una esposizione, il Console ucraino di Milano Sergiy Poda con consorte, e la funzionaria Viktoria Zherobina.

Qui sopra. Uno dei momenti più attesi dai bimbi: la passeggiata in calesse con il pony "Pippo" e accompagnati dall'instancabile Giovanni Bertuzzo.

Stefano, papà di Andrei, definisce la festa colorata e meravigliosa e apprezza molto le proposte di intrattenimento sempre nuove e coinvolgenti, come quelle di quest'anno che hanno visto gareggiare in un'avvincente caccia al tesoro i gruppi di bambini suddivisi in base all'età, o lanciarsi in sfrenati balli di gruppo i più grandini guidati dal vivace team degli adolescenti. Per restare in tema con la danza, molto affascinante l'elegante esibizione di ballo liscio, seguita da una ricca lotteria che quest'anno ha avuto come primo e secondo premio in palio due ambitissimi week-end, uno a Venezia presso la Residenza Ca' Gottardi, e l'altro presso

l'hotel "Il Capriolo" a Madesimo, rinomata località turistica montana della Val Chiavenna. «Ne è passato di tempo dalla prima pionieristica festa - afferma Marco Viola responsabile dei volontari - e anno dopo anno siamo riusciti sempre a migliorare e a rendere indimenticabile questo importante incontro». La macchina organizzativa inizia a mettersi in moto nel mese di marzo, quando si comincia a pensare al catering, alla data e alle attività da proporre. Sono più di 20 i genitori volontari che assieme agli operatori di SOS Bambino e ai ragazzi lavorano con passione per far funzionare tutto: dai giochi alla lotteria, dagli spettacoli alle attività ricreative al mercatino e soprattutto il momento più delicato quello della gestione del pranzo. Insomma tutto collaudatissimo. Tuttavia se proprio volessimo trovare una criticità Marco Viola auspica l'arrivo di qualche nuovo volontario sia per favorire un po' di ricambio sia per rinvigorire un po' l'entusiasmo. Ma il responsabile dei volontari non ha dubbi l'unica parola per definire la festa è: fantastica! Allora grazie a tutti voi che ci mettete il cuore e... arriveremo al 2014! 🌈



La passione di Eugenio

Di **Natascha Baratto**

Conoscere i propri ragazzi li aiuta a valorizzare le doti che posseggono naturalmente e sostenere i loro sogni.

L'adozione oltre ad essere un enorme regalo è anche una possibilità magnifica: per i genitori di creare una famiglia, per il bimbo di poter fare ciò che in orfanotrofio risulta difficile. Esempio di questo è Eugenio Casella, campione italiano a quindici anni di ballo liscio. Eugenio è stato adottato a 2 anni e 7 mesi da Angelina Anna D'Amico e Gaetano Casella con l'aiuto di SOS Bambino: "La rinuncia della sua mamma - ha esordito D'Amico - per noi ha rappresentato un grande regalo. Oggi se tornassi indietro nel tempo non proverei, come ho fatto, vari tentativi di fecondazione ma adotterei subito. E' un'esperienza meravigliosa che ogni giorno ci riempie d'orgoglio e di soddisfazione. Ci sono state delle difficoltà, dovute all'imaturità emotiva di Eugenio

Un momento dell'esibizione di ballo liscio durante la festa di SOS Bambino. La coppia è formata da Eugenio Casella e Michela Pettene.

che non è stata compresa dalle insegnanti: se i suoi professori fossero stati come gli attuali maestri di ballo non avremo avuto nessun problema, ma purtroppo i maestri non fanno differenze tra chi è stato adottato e chi invece ha un vissuto ordinario".

La famiglia Casella, di Isola Rizza, quando andò in Ucraina per portare a casa il loro figlio balzò alle cronache giornalistiche di tutta Italia: per dieci giorni rimasero bloccati nel paese. Era il 2001 ed erano appena cadute le torri gemelle a New York. Nella difficoltà di tornare a casa, di crescere un bimbo non abituato all'amore, D'Amico e Casella non hanno avuto incertezze e la loro coerenza è premiata oggi con un ragazzo di successo: "Vederlo ballare per noi è una soddisfazione, perché lui - hanno raccontato insieme i genitori - è appassionato della danza a tal punto che ha scelto il liceo coreutico di Verona come scuola superiore".

La passione di Eugenio la si vede nel suo portamento elegante mentre balla, negli occhi scintillanti e nei risultati: Casella è infatti campione italiano dell'anno scorso e di quest'anno per la

Federazione italiana danza sportiva nelle categorie di liscio, ballo da sala, combinata sei danze e secondo nelle danze standard, insieme alla sua compagna, Michela Pettene.

L'inizio al ballo è stato causale: "Adorava ballare e ad un festa fu notato dalla maestra Saveria Rigoni - racconta D'Amico - mentre si esibiva nel saggio di caraibico. Rigoni mi chiese se volevamo fargli provare il liscio e da lì è stato tutto un percorso di successi, con il team Stelle Azzurre di Cerea". Il successo di Eugenio è stato di esempio per tutti i bambini e i genitori che come ogni anno si sono ritrovati alle festa annuale di SOS Bambino e hanno potuto partecipare all'esibizione. Il campanello di persone attorno ad una pista improvvisata, sicuramente non consona per le scarpe da liscio, era entusiasta di vedere come i due fanciulli danzavano leggeri senza quasi mai toccare terra: sembrava un volo di due anime unite da un abbraccio. Il sampietrino non ha ostacolato la bravura dei due campioni, anzi l'ha confermata dimostrando che chi sa ballare lo può fare ovunque.

Sebbene Eugenio desideri da grande capire dov'è nato, perché è stato abbandonato, spesso chiede alla madre "mamma sicura che non sia veramente te mia madre?", perché il legame, l'amore, la vita insieme, fanno sì che non ci sia differenza tra l'adozione e la procreazione. 🌈

Brevi dalle nostre Sedi

VENETO - VICENZA

Domenica 15 dicembre 2013 le famiglie afferenti alla sede Vicentina di SOS Bambino si ritrovano presso la Circostrizione 6 Via Thaon di Revel, 44 Vicenza dalle 14,00 alle 18,00

Una fetta di buon panettone ed un brindisi per chiudere le attività dell'anno ma anche per stare insieme e dare spazio ad alcune iniziative quali:

- i Laboratori Musicali per i ragazzi dai 5 ai 10 anni gestiti dall'Associazione di didattica musicale ADiMuS
- La presentazione da parte del Gruppo Adolescenti di SOS Bambino del calendario 2014 frutto del loro lavoro insieme;
- La mostra Esponete la vostra arte! aperta a tutti color che faranno pervenire le proprie opere, presso la sede di SOS Bambino, entro il 10 Dicembre;
- E' stato invitato il poeta Efraim Medina Reyes per la presentazione del suo ultimo lavoro "Quello che ancora non sai del Pesce Ghiaccio".
- Musica e video sulle attività portate avanti in questo anno ci accompagneranno per tutto il pomeriggio.

LOMBARDIA - CINISELLO BALSAMO

Auguri solidali anche nella sede lombarda di SOS Bambino.

Venerdì 13 dicembre alle ore 18,00 presso il Negozio Civico ChiAMAMilano, di Via Laghetto 9/11 (MM Duomo o MM Missori), ci sarà un momento dedicato a tutte le famiglie e coppie in attesa di SOS Bambino per incontrarsi scambiarsi gli auguri in prossimità del Natale. Sarà anche l'occasione di ammirare la mostra fotografica di grande fascino e bellezza con la quale SOS Bambino sostiene il progetto Erdene garantendo le cure per la piccola bambina asiatica. La Provincia ed il Comune e il Consolato Mongolo di Milano

hanno espresso la loro vicinanza all'iniziativa che sarà *aperta al pubblico dal 9 al 21 dicembre - dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle 20,00; il sabato dalle ore 12,00 alle ore 20,00.*

MARCHE - CHIARAVALLE

Pranzo di Natale il 15 dicembre anche per le famiglie della sede marchigiana. Ormai consueto il luogo del ritrovo presso il ristorante Il Lanterino dalle ore 11,00 in poi. Consolidata anche l'animazione per i bambini con giochi e divertimenti. In questo periodo di festa è però importante rivolgere un pensiero di affetto per i bambini meno fortunati, quindi l'incontro è occasione per stare insieme ma anche momento per un gesto concreto di solidarietà.

La sede marchigiana segnala che nei primi mesi dell'anno partiranno gli incontri dedicati ai genitori che hanno già adottato ed anche gli incontri di approfondimento culturale sulle diverse aree geografiche per chi è in attesa. *Adesioni e informazioni presso la sede al n. 071 7451783 o via mail all'indirizzo segreteria@sosbambino.org*

TOSCANA - FIRENZE

Sempre il 15 dicembre presso la sede fiorentina incontro con le famiglie dalle 12,00 alle 15,00 per il brindisi natalizio assaporando l'occasione di stare insieme in serenità senza dimenticare chi è meno fortunato. Denso il calendario di eventi per il 2014, tra le varie iniziative si segnala la partenza del gruppo di incontro per genitori che hanno già adottato con cadenza mensile a partire da gennaio e i gruppi di approfondimento sui Paesi di origine sia Est-Europa che Sud-America che partiranno tra febbraio e marzo. *Informazioni presso la sede al n. 055 6802546*

PUGLIA - FOGGIA

Sarà la sala ricevimenti International in via Cerignola al km.3 ad accogliere **il 15 dicembre le famiglie SOS Bambino** per l'atteso pranzo di Natale. Auguri ma anche sostegno ai progetti che l'Ente porta avanti in favore dei bambini meno fortunati. Iscrizioni e informazioni presso l'ufficio della sede pugliese; gli operatori saranno tutti presenti al pranzo per incontrare le famiglie e condividere questo spazio di incontro nella semplicità dello stare insieme per sottolineare il legame che unisce la famiglia SOS Bambino.

La sede di Foggia ringrazia per il contributo anche di chi non potrà essere presente ma vuole far sentire la propria vicinanza attraverso una donazione sul *Conto corrente intestato a SOS Bambino CODICE IBAN IT 26 A 02008 11803 000012280580 - Filiale di San Bortolo Vicenza.* 🌈





L'iscrizione da diritto a ricevere la rivista associativa "SOS Bambino" e le newsletter periodiche oltre alle informazioni sulle iniziative dell'Associazione e può essere fatta presso:
Banca Unicredit C/C 12280580 - Filiale San Bortolo
IBAN IT 26 A 02008 11803 000012280580

Oppure su

C.c. postale 73114563 intestato a S.O.S. Bambino International Adoption Onlus

Causale:

Sostenitore S.O.S. Bambino International Adoption Onlus

**DIVENTARE
SOSTENITORI
È SEMPLICE**

Ogni contributo è fiscalmente detraibile

SOS BAMBINO International Adoption Onlus

Via Monteverdi 2/A - 36100 Vicenza - Tel. +39.0444.570309 - Fax. +39.0444.282584

info@sosbambino.org

www.sosbambino.org

SEDI e orari:

❖ **36100 Vicenza**

Via Monteverdi n° 2/a,
 Tel.0444.570309-Fax 0444.282584
info@sosbambino.org
 dal lunedì al venerdì 8.30-18.00

❖ **36100 Vicenza**

Via Thaon di Ravel n° 44,
 c/o la Sede della Circostriz. n° 6
 solo su appuntamento

❖ **20092 Cinisello Balsamo (MI)**

Via Luini 16, Tel./Fax 02.6170038
segreteria@lombardia@sosbambino.org
 dal lunedì al venerdì
 8.30-13.00 / 14.30-18.00

❖ **50126 Firenze**

Via Francesco Bocchi 2/B
 Tel.055.6802546 - Fax 055.687544
segreteria@firenze@sosbambino.org
 lunedì 9.00-19.00; martedì 14.30-19.30, merc.- ven. 9.00-13.00;
 giovedì 9.00-18.00

❖ **60033 Chiaravalle (AN)**

Piazza Garibaldi, 16
 Tel./Fax 071.7451783
segreteria@marche@sosbambino.org
 lunedì, martedì e giovedì 9.00-13.00, venerdì 15.00-19.00

❖ **07100 Sassari**

Via Coppino, 1
 Tel./Fax 079.275940 - 340.6861959
segreteria@sardegna@sosbambino.org
 Da lunedì a giovedì 10.00 - 18.00

❖ **71121 Foggia**

Via Galliani 18
 Tel. 0881.0608003 - Fax 0881.068004
segreteria@puglia@sosbambino.org
 martedì e giovedì 9.30 - 17.30

PUNTI INFORMATIVI:

❖ **36060 Sona (VR)**

Via Gesuiti 2 - Tel. 338.4272370
mezzani.turata@libero.it

❖ **41100 Cittanova (MO)**

Via della Ghiaia, 26/1
 Tel. 329.6112425
sosbambino.mo@alice.it

❖ **32036 Sedico (BL)**

Via Palladio, 20 - Tel. 0437.82696
loris_denardin@libero.it

❖ **38050 Trento**

Via San Vito, 11 - Tel. 346.3826436
enrico.venturini2@tin.it

Quest'anno sostenere SOS Bambino è veramente importante. Il Vostro aiuto ci ha permesso di lottare ogni giorno contro la solitudine e l'abbandono dei bambini, ci ha aiutato a combattere la burocrazia e le numerose difficoltà che quotidianamente ostacolano i percorsi adottivi, ci ha consentito di sostenere i progetti di cooperazione internazionale. **Nel 2012, attraverso l'aiuto di SOS Bambino, 110 minori stranieri hanno trovato una famiglia italiana. I minori abbandonati però non diminuiscono e sono nel mondo più di 160 milioni.** Dobbiamo aprire nuovi paesi, stare al fianco delle famiglie

e sconfiggere l'abbandono. Abbiamo bisogno del Vostro aiuto perché c'è ancora molto da fare. Per continuare ad aiutarci a combattere l'abbandono diventa sostenitore di SOS Bambino. **Essere sostenitori di S.O.S. Bambino permette di raggiungere tutti gli obiettivi** che l'Associazione ha concretizzato nel tempo e che riguardano l'accompagnamento delle coppie adottive, le attività di sostegno per i bambini adottati e le loro famiglie, e più in generale, gli interventi a favore dell'infanzia in difficoltà. È sufficiente versare la **QUOTA ANNUA MINIMA DI 30 euro** per persona singola o per famiglia sul conto di S.O.S. Bambino I.A. Onlus.



Sostieni i progetti per l'infanzia e la cultura dell'adozione

Nella legge finanziaria per il 2009 è stata reintrodotta la destinazione del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) in favore del terzo settore.

SOS BAMBINO I.A. Onlus fa parte della lista dei soggetti ammessi alla destinazione della quota.

La scelta del 5 per mille non è un obbligo, ma un'opportunità; La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille non sono in nessun modo alternative fra loro e coesistono; La scelta del 5 per mille non è un aggravio per il contribuente: è un'indicazione su come si vuole venga utilizzata una parte delle imposte che comunque paghiamo.

Scegli di devolvere a SOS BAMBINO I.A. Onlus il 5 per mille del tuo IRPEF, indicando la tua scelta direttamente nel modulo della dichiarazione dei redditi.

Basta semplicemente:

- > 1. FIRMARE
- > 2. INSERIRE IL CODICE FISCALE

DI SOS BAMBINO I.A. ONLUS

9 5 0 5 1 9 1 0 2 4 8



SOS BAMBINO 2014

Programma di accompagnamento all'attesa adottiva e di sostegno alle famiglie

SEDI e orari:

❖ 36100 Vicenza

Via Monteverdi n° 2/a,
Tel. 0444.570309
Fax 0444.282584
info@sosbambino.org
dal lunedì al venerdì
8.30-18.00

❖ 36100 Vicenza

Via Thaon di Ravel n° 44,
c/o la Sede della
Circoscriz. n° 6
solo su appuntamento

❖ 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Via Luini 16,
Tel./Fax 02.6170038
segreteria.lombardia@sosbambino.org
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00 / 14.30-18.00

❖ 50126 Firenze

Via Francesco Bocchi 2/B
Tel. 055.6802546
Fax 055.687544
segreteria.firenze@sosbambino.org
lunedì 9.00-19.00; martedì
14.30-19.30, merc.- ven. 9.00-
13.00; giovedì 9.00-18.00

❖ 60033 Chiaravalle (AN)

Piazza Garibaldi, 16
Tel./Fax 071.7451783
segreteria.marche@sosbambino.org
lunedì, martedì e giovedì 9.00-
13.00, venerdì 15.00-19.00

❖ 07100 Sassari

Via Coppino, 1
Tel./Fax 079.275940 -
340.6861959
segreteria.sardegna@sosbambino.org
Da lunedì a giovedì
10.00 -18.00

❖ 71121 Foggia

Via Galliani 18
Tel. 0881.0608003
Fax 0881.068004
segreteria.puglia@sosbambino.org
martedì e giovedì 9.30 -17.30

PUNTI INFORMATIVI:

❖ 36060 Sona (VR)

Via Gesuiti 2
Tel. 338.4272370
mezzani.turata@libero.it

❖ 41100 Cittanova (MO)

Via della Ghiaia, 26/1
Tel. 329.6112425
sosbambino.mo@alice.it

❖ 32036 Sedico (BL)

Via Palladio, 20
Tel. 0437.82696
loris_denardin@libero.it

❖ 38050 Trento

Via San Vito, 11
Tel. 346.3826436
enrico.venturini2@tin.it

SEDE di VICENZA

ATTIVITÀ PRE CONFERIMENTO

❖ INCONTRI INFORMATIVI

1 al mese - 16:30 - 18:00

8 Gennaio

5 Febbraio

5 Marzo

2 Aprile

7 Maggio

4 Giugno

2 Luglio

6 Agosto

3 Settembre

1 Ottobre

5 Novembre

3 Dicembre

❖ ADOZIONE INTERNAZIONALE E SOLIDARIETÀ PER LA TUTELA MINORI IN DIFFICOLTÀ'

1 al mese - 09:00 - 18:00

18 - 19 Gennaio

22 - 23 Febbraio

22 - 23 Marzo

12 - 13 Aprile

17 - 18 Maggio

21 - 22 Giugno

19 - 20 Luglio

30 - 31 Agosto

20 - 21 Settembre

18 - 19 Ottobre

15 - 22 Novembre

13 - 14 Dicembre

❖ INCONTRI DI AVVICINAMENTO ALL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

1 incontro - 09:30 - 11:30

24 Maggio

"Adozione internazionale e inserimento in famiglia..."

25 Ottobre

"Il ruolo materno e paterno nell'adozione internazionale"

ATTIVITÀ RIVOLTE A COPPIE IN ATTESA

❖ CORSI PAESE

Est Europa

4 incontri - 18:00 - 20:00

6, 13, 20, 27 Marzo

2, 9, 16, 23 Ottobre

❖ CORSI PAESE

Latino America

4 incontri - 18:00 - 20:00

6, 13, 20, 27 Febbraio

6, 13, 20, 27 Novembre

❖ CORSO RUSSO

10 incontri - 1 ora e mezza

Marzo - Maggio

Settembre - Ottobre

❖ CORSO SPAGNOLO

10 incontri - 1 ora e mezza

Marzo - Maggio

Settembre - Ottobre

❖ CORSO FRANCESE

10 incontri - 1 ora e mezza

Aprile - Giugno

> Continua

S.O.S BAMBINO I.A. O.n.i.u.s.

Via Monteverdi n° 2/a,
36100 Vicenza
Tel. 0444 570309
Fax 0444 282584

info@sosbambino.org
http://www.sosbambino.org

IL DIRETTIVO

Presidente	Loreta Egles Bozzo
Vicepresidente	Claudia Crimi
Segretario	Giampaolo Bolzico
Consigliere	Sabrina Mantoan
Consigliere	Emily Diquigiovanni
Consigliere	Ciro Favatà
Tesoriere	Franziska Fiori

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente	Paolo Fumo
Componente	Cleto Ferraro
Componente	Giovanni Zordan

◆ CORSO FAMIGLIA ALLARGATA
2 incontri - 17:00 - 19:00
6, 12 Maggio
11, 18 Novembre

◆ WORKSHOP:
Come raccontare l'adozione al proprio figlio
2 incontri - 2 ore
8, 15 Febbraio

◆ INCONTRO A TEMA:
Inserimento scolastico e specificità dell'apprendimento (per coppie pre e post)
1 incontro - 2 ore - Maggio

◆ INCONTRO A TEMA:
Ricerca delle origini e social network (per coppie pre e post)
1 incontro - 2 ore

◆ SERATA A TEMA:
America Latina
1 incontro - 2 ore
Marzo

◆ SERATA A TEMA:
Haiti - 1 incontro - 2 ore
Maggio

◆ SERATA A TEMA:
Est Europa - 1 incontro - 2 ore
Settembre

ATTIVITÀ COPPIE POST ADOZIONE
◆ GRUPPO GENITORI ADOLESCENTI
1 incontro al mese

◆ GRUPPO ADOLESCENTI
1 incontro al mese

ATTIVITÀ NELLE SCUOLE
◆ L'ADOZIONE NELLA SCUOLA
2 corsi di 6 ore

◆ AFFIANCAMENTI POMERIDIANI
Su richiesta

◆ FORMAZIONE TUTOR DELL'APPRENDIMENTO
Novembre

◆ SUPERVISIONE TUTOR DELL'APPRENDIMENTO
Maggio

ATTIVITÀ PER TUTTE LE FAMIGLIE
◆ SCAMPAGNATA PRIMAVERA
Biciclettata 06 Luglio

◆ FESTA NAZIONALE ASSOCIATIVA
14 Settembre

◆ SALUTO DI NATALE
14 Dicembre

SEDE di CINISELLO BALSAMO (MI)

ATTIVITÀ PRE CONFERIMENTO
◆ INCONTRI INFORMATIVI
generalmente il primo mercoledì del mese - 17:00

◆ INCONTRI PRESSO ASSOCIAZIONI DI GENITORI
2 incontri l'anno

◆ INCONTRO A TEMA: "Saper accogliere: affido e adozione. L'adozione Internazionale"
1 incontro 2 ore
Marzo, Ottobre

◆ INCONTRO A TEMA:
"Il mio bambino arriva da... Provenienza e vissuti dei minori in stato di adottabilità"
1 incontro 2 ore
Aprile, Novembre

◆ INCONTRO A TEMA:
"La mia storia... chi sono?"
1 incontro 2 ore
Maggio
Dicembre

◆ INCONTRO A TEMA:
"L'adozione di più bambini. Il legame tra fratelli"
1 incontro 2 ore
Giugno
Gennaio 2015

ATTIVITÀ PER COPPIE IN ATTESA

◆ CORSO PAESE: Est Europa
4 incontri di 2 ore
Aprile - Maggio

◆ CORSO PAESE:
America Latina e Haiti
4 incontri di 2 ore
Febbraio - Marzo

◆ GRUPPO GESTIONE ATTESA:
America Latina
6 incontri di 2 ore
Gennaio
Marzo
Maggio
Luglio
Settembre
Novembre

◆ CORSO SCUOLA
2 incontri di 3 ore
Febbraio - Marzo
Maggio - Giugno
Novembre - Dicembre

◆ CORSO FAMIGLIA ALLARGATA
2 incontri di 2 ore
Gennaio - Febbraio
Aprile - Maggio
Ottobre - Novembre

◆ CORSO SPAGNOLO
9 incontri 19:00 - 21:00
Aprile - Maggio

◆ CORSO RUSSO
9 incontri 19:00 - 21:00
Ottobre - Novembre

◆ SERATA A TEMA:
Est Europa
1 incontro di 2 ore
Maggio

◆ SERATA A TEMA:
America Latina
1 incontro di 2 ore
Novembre

◆ INCONTRO A TEMA:
"Costruzione della storia"
1 incontro di 3 ore
Marzo

◆ INCONTRO A TEMA:
"Regole e contenimento"
1 incontro di 3 ore
Aprile

◆ INCONTRO A TEMA:
"Importanza del gioco"
1 incontro di 3 ore
Maggio

ATTIVITÀ COPPIE NEL POST ADOZIONE

◆ INCONTRI CON COPPIE POST ADOTTIVE
5 incontri di 2 ore
Febbraio, Aprile, Giugno, Settembre, Novembre

◆ CORSO FAMIGLIA ALLARGATA
2 incontri di 2 ore
Aprile - Maggio

◆ LABORATORIO SULLA FIABA
4 incontri di 2 ore
Ottobre - Gennaio (2015)

ATTIVITÀ PER TUTTE LE FAMIGLIE

◆ FESTA DI PRIMAVERA
Agriturismo, Fattoria Didattica
Maggio

◆ FESTA D'AUTUNNO

Agriturismo, Fattoria Didattica
Ottobre

◆ SALUTO DI NATALE
Pranzo, Cena o brindisi
Dicembre

ATTIVITÀ NELLE SCUOLE
◆ L'ADOZIONE NELLA SCUOLA
2 corsi di 2 o 6 ore
Su richiesta

◆ COLLOQUI CON INSEGNANTI
Su richiesta

SEDE di FOGGIA

ATTIVITÀ SUL TERRITORIO
◆ INCONTRI INFORMATIVI
1 incontro di 2 ore
5 Febbraio
13 Giugno
22 Settembre
3 Dicembre

◆ INCONTRO A TEMA:
"La cultura dell'accoglienza: Affido e Adozione - L'adozione internazionale"
1 incontro di 3 ore
7 Marzo
19 Settembre
7 Novembre

◆ INCONTRO A TEMA:
"Il bambino in stato di adottabilità: caratteristiche e bisogni specifici"
1 incontro di 3 ore
16 Aprile
24 Ottobre

◆ INCONTRO A TEMA:
"Il minore con bisogni particolari"
1 incontro di 3 ore
16 Giugno
10 Novembre

◆ INCONTRO A TEMA:
"Il compito della famiglia adottiva"
1 incontro di 3 ore
28 Marzo
24 Settembre

ATTIVITÀ COPPIE IN ATTESA

◆ CORSO PAESE
4 incontri di 2 ore
7, 14, 21, 28 Febbraio
6, 13, 20, 27 Giugno
5, 12, 19, 26 Settembre
5, 12, 19, 26 Dicembre

◆ CORSO RUSSO
10 incontri di 2 ore
dal 4 Febbraio

dal 16 Settembre

◆ CORSO NONNI - ZII
2 incontri di 3 ore
7, 21 Marzo
3, 17 Ottobre

◆ INCONTRO A TEMA:
"Costruire legami"
1 incontro di 2 ore
7 Marzo
3 Ottobre

◆ INCONTRO A TEMA:
"La costruzione della storia"
1 incontro di 2 ore
21 Marzo
17 Ottobre

◆ INCONTRO A TEMA:
"Il primo periodo nella nuova famiglia"
1 incontro di 2 ore
4 Aprile
31 Ottobre

◆ INCONTRO A TEMA:
"Inserimento sociale"
1 incontro di 2 ore
18 Aprile
7 Novembre

◆ CINEFORUM
2 incontri di 3 ore
9 Aprile
5 Novembre

ATTIVITÀ COPPIE POST ADOTTIVE

◆ SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ
Incontri periodici
10 incontri di 2 ore 2 gruppi
Dal 5 Marzo all'8 Ottobre gruppo baby
Dal 12 Marzo al 15 Ottobre gruppo pre-adolescenti

ATTIVITÀ NELLE SCUOLE
◆ L'INSERIMENTO DEL BAMBINO A SCUOLA
4 incontri di 2 ore
24 Maggio
Dal 3 Aprile
Dal 9 Ottobre

SEDE di FIRENZE

ATTIVITÀ PRE CONFERIMENTO
◆ INCONTRI INFORMATIVI
1 incontro ogni Mese
05 Novembre 2013 17.00
03 Dicembre 2013 17.00

09 Gennaio 16:00
04 Febbraio 17:00
07 Marzo 17:00
08 Aprile 17:00
06 Maggio 17:00
10 Giugno 17:00
08 Luglio 17:00
Agosto, Dicembre

◆ CORSI PRE-CONFERIMENTO
20 (17,00-20,00),
23 (10,00-13,00/14,30-17,30),
Novembre 2013
15 (17,00-20,00),
18 (10,00-13,00/14,30-17,30),
Gennaio
20 (17,00-20,00),
22 (10,00-13,00/14,30-17,30)
Febbraio
19 (17,00-20,00),
22 (10,00-13,00/14,30-17,30)
Marzo
23(17,00-20,00) ,
26 (10,00-13,00/14,30-17,30)
Aprile
11, 14 Giugno
24, 27 Settembre
12, 15 Novembre

ATTIVITÀ COPPIE IN ATTESA

◆ CORSI PAESE - Est Europa
4 incontri di 2 ore
4, 18, 2, 16
Novembre - Dicembre 2013
7, 21, 5, 19
Maggio - Giugno
15, 29, 13, 27
Settembre - Ottobre

◆ CENE SOCIO-CULTURALI Est Europa
Dicembre 2013
Aprile

◆ CORSI PAESE - Latino America
4 incontri di 2 ore
4, 18, 2, 16
Novembre - Dicembre 2013
14, 28, 10, 24
Maggio - Giugno

◆ CENE SOCIO-CULTURALI Latino America
Dicembre 2013, Aprile

◆ COSTRUIAMO L'ALBUM CON LA NOSTRA STORIA
4 incontri di 2 ore
5, 19, 5, 19
Febbraio - Marzo 2014
17, 1, 15, 29
Settembre - Ottobre 2014

◆ CORSO FAMIGLIA ALLARGATA

2 incontri di 2 ore
22 Gennaio e 5 Febbraio 2014
7 Maggio e 21 Maggio 2014
17 Settembre e 1 Ottobre 2014

◆ CORSO SPAGNOLO
8 incontri di 2 ore 18:00-20:00
Maggio - Giugno

◆ CORSO RUSSO
8 incontri di 2 ore
Maggio - Giugno

◆ CINEFORUM
17:00 - 19:00
Aprile
Luglio
Novembre

ATTIVITÀ COPPIE POST ADOTTIVE

◆ COLLOQUIO INSEGNANTI
10 incontri di 1 ora
a richiesta

◆ INCONTRI DI GRUPPO PER GENITORI NEL PRIMO ANNO DOPO IL RIENTRO:
"Mamma e papà tra realtà e fantasia"
3 incontri di 2 ore
- Sono, mi sento mamma
- Sono, mi sento papà
- Eccoci, siamo i tuoi genitori

◆ INCONTRI DI GRUPPO RIVOLTO AI GENITORI PER FASCIE DI ETA' DEI FIGLI:
Scuola dell'infanzia:
costruire creativamente
3 incontri di 2 ore
Scuola Primaria:
apprendimento, condotta, socializzazione e competenza, da quale punto si parte?
3 incontri di 2 ore
Scuola Secondaria:
presupposti di una scolarizzazione matura ma non perfetta!
3 incontri di 2 ore

ATTIVITÀ PER TUTTE LE FAMIGLIE

◆ FESTA DI PRIMAVERA
Agriturismo, Fattoria Didattica
Giugno

◆ SALUTO DI NATALE
Pranzo o Cena Agriturismo, Fattoria Didattica
Dicembre

SEDE di CHIARAVALLE (AN)

ATTIVITÀ PRE CONFERIMENTO
◆ INCONTRI INFORMATIVI INTERNAZIONALE PRE-ADONEITA'
1 incontro ogni 43 Mesi
09:00 - 16:00
Marzo, Agosto, Novembre

◆ AGOSTO INFORMATIVO
1 incontro al Mese 09:30-13:30
11 Gennaio
8 Febbraio
8 Marzo
12 Aprile
10 Maggio
7 Giugno
12 Luglio
13 Settembre
11 Ottobre
8 Novembre
13 Dicembre

ATTIVITÀ COPPIE IN ATTESA

◆ CORSI PAESE - Est Europa
4 incontri 2 ore 18:00 - 20:00
24 Maggio
7, 21 Giugno
5 Luglio
8, 22 Novembre
6, 20 Dicembre

◆ CORSI PAESE - Est Europa
4 incontri 2 ore 18:00 - 20:00
Marzo - Aprile
Ottobre - Novembre

◆ CORSI PAESE - Latino America
4 incontri 2 ore 18:00 - 20:00
Aprile - Maggio

◆ CORSO FAMIGLIA ALLARGATA
2 incontri di 2 ore
Marzo, Ottobre

◆ CORSO SPAGNOLO
9 incontri di 3 ore
Marzo - Maggio

◆ CORSO RUSSO
9 incontri di 3 ore
Da settembre

> Continua

<p>◆ INCONTRO A TEMA: "Il legame d'attaccamento nell'adozione" 1 incontro 2 ore Giugno</p> <p>◆ INCONTRO A TEMA: "Il vissuto del bambino maltrattato" 1 incontro 3 ore Aprile</p> <p>◆ INCONTRO A TEMA: "Il legame tra fratelli" 1 incontro 2 ore 17:00 - 20:00 Ottobre</p> <p>◆ INCONTRO A TEMA: "La ferita dell'abbandono" 1 incontro 2 ore Ottobre</p> <p>ATTIVITÀ COPPIE POST ADOTTIVE</p> <p>◆ INCONTRO A TEMA: "Costruzione della storia" 1 incontro 2 ore - Aprile</p> <p>◆ INCONTRO A TEMA: "Cosa si nasconde dietro l'Orco? Le paure dei bambini adottati" 1 incontro 2 ore 10:00 - 12:00 Maggio</p> <p>◆ INCONTRO A TEMA: "SOS Capricci? Come sopravvivere ai capricci dei propri figli" 1 incontro 2 ore 10:00 - 12:00 Giugno</p> <p>◆ FESTA DI PRIMAVERA Le olimpiadi della famiglia 9 Giugno</p>	<p>◆ FESTA D'AUTUNNO Agriturst o Ristorante Ottobre</p> <p>◆ SALUTO DI NATALE Pranzo - Dicembre</p> <p>ATTIVITÀ NELLE SCUOLE</p> <p>◆ L'ADOZIONE A SCUOLA 2 corsi da 6 ore</p> <p>SEDE di SASSARI</p> <p>ATTIVITÀ PRE CONFERIMENTO</p> <p>◆ INCONTRI INFORMATIVI 1 ogni 2 Mesi - 10:30 -17:30 22 Febbraio 12 Aprile 17 Maggio 21 Giugno 20 Settembre 22 Novembre</p> <p>◆ CORSI PAESE - Est Europa 4 incontri - 2 ore 17:00 - 19:00 Marzo - Luglio</p> <p>◆ CORSI PAESE - Latino America 4 incontri - 2 ore 17:00 - 19:00 Maggio - Ottobre</p> <p>ATTIVITÀ PER COPPIE IN ATTESA</p> <p>◆ CORSO SPAGNOLO 9 incontri 2 ore (orari da definire)</p> <p>◆ CORSO RUSSO 9 incontri 2 ore (orari da definire)</p> <p>◆ INCONTRO A TEMA:</p>	<p>"Costruzione della storia" 1 incontro di 3 ore 28 Marzo 16:00-19:00</p> <p>◆ INCONTRO A TEMA: "Importanza del gioco" 1 incontro di 3 ore 18 Aprile 16:00-19:00</p> <p>◆ CORSO FAMIGLIA ALLARGATA 1 incontro di 2 ore 29 Giugno 16:00-18:00 Ottobre (orari da definire)</p> <p>◆ SERATA A TEMA: America Latina 1 incontro di 2 ore 15 Marzo 17:00 - 19:00</p> <p>◆ SERATA A TEMA: Est Europa 1 incontro di 2 ore 27 Giugno 17:00 - 19:00</p> <p>◆ CINEFORUM 3 incontri 16:00 - 18:00 18 Gennaio 29 Marzo 12 Luglio</p> <p>ATTIVITÀ COPPIE NEL POST ADOZIONE</p> <p>◆ INCONTRI CON COPPIE POST ADOTTIVE 1 incontro 2 ore 16:00 - 18:00 25 Ottobre</p> <p>◆ INCONTRO A TEMA: "Inserimento scolastico: il punto di vista del bambino"</p>	<p>1 incontro 2 ore 16:00 - 18:00 Presso Comune di Alghero 6 Luglio</p> <p>◆ CINEFORUM GENITORI ADOLESCENTI ADOTTIVI Presso Comune di Alghero 1 incontro 10:00 - 12:00 31 Maggio</p> <p>ATTIVITÀ PER TUTTE LE FAMIGLIE</p> <p>◆ FESTA DI PRIMAVERA Luogo da definire 7 Giugno</p> <p>◆ FESTA D'AUTUNNO Luogo da definire 13 Settembre</p> <p>◆ SALUTO DI NATALE Luogo da definire 20 Dicembre</p> <p>ATTIVITÀ NELLE SCUOLE</p> <p>◆ L'ADOZIONE NELLA SCUOLA 4 incontri di 3 ore (orari da definire)</p> <p>◆ COLLOQUI MIRATI CON INSEGNANTI Su richiesta</p>
--	---	--	--

Sostieni i progetti per l'infanzia e la cultura dell'adozione

Nella legge finanziaria per il 2009 è stata reintrodotta la destinazione del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) in favore del terzo settore.

SOS BAMBINO I.A. Onlus fa parte della lista dei soggetti ammessi alla destinazione della quota.

La scelta del 5 per mille non è un obbligo, ma un'opportunità; La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille non sono in nessun modo alternative fra loro e coesistono; La scelta del 5 per mille non è un aggravio per il contribuente: è un'indicazione su come si vuole venga utilizzata una parte delle imposte che comunque paghiamo.

Scegli di devolvere a SOS BAMBINO I.A. Onlus il 5 per mille del tuo IRPEF, indicando la tua scelta direttamente nel modulo della dichiarazione dei redditi.

Basta semplicemente:

- > 1. FIRMARE
- > 2. INSERIRE IL CODICE FISCALE DI SOS BAMBINO I.A. ONLUS

9 5 0 5 1 9 1 0 2 4 8